



**Associazione Culturale**  
**"I FIORI BLU DI SICILIA"**  
P.IVA: 053936300823

[www.fioribludisicilia.com](http://www.fioribludisicilia.com)  
[info@fioribludisicilia.com](mailto:info@fioribludisicilia.com)

# **CORSO BASE DI LINGUA ITALIANA**

## **ELEMENTI DI GRAMMATICA**

## INDICE GENERALE :

### I. GRAMMATICA :

- L'alfabeto italiano

### II. FONETICA :

- L'accento
- Monosillabi accentati
- L'elisione
- Il troncamento
- Omografi con vocale aperta o chiusa
- Omografi con accento su sillabe diverse
- Gli scioglilingua

### III. MORFOLOGIA e SINTASSI:

- Morfologia
- Sintassi
- Proposizione

### IV. ELEMENTI DI SPECIFICAZIONE:

- I colori
- I numerali
- I possessivi
- Le alterazioni

### V. AGGETTIVI :

- I comparativi
- I superlativi

### VI. PRONOMI :

- Pronomi soggetto e oggetto
- Pronomi riflessivi
- Pronomi indiretti
- La particella "ne"
- La particella "ci"
- Il "che"

### VII. ARTICOLI, PREPOSIZIONI, AVVERBI

## **VIII. IL NOME:**

**-Il numero**

**-Il plurale**

**-Nomi maschili al singolare e femminili al plurale**

**-Plurale di nomi femminili in -cia e -gia**

**-Nomi usati solo al plurale**

**-Nomi con due plurali**

**-Nomi invariabili**

**-Quantità**

**-Il genere:**

**-Il genere femminile; f uantitànelli di Saturno",fiche, emminili in -A riferiti a uomini; nomi promiscui di animali**

## **IX. IL VERBO**

## **Prima Parte:**

### **I. GRAMMATICA :**

- L'alfabeto italiano

### **II. FONETICA :**

- L'accento
- Monosillabi accentati
- L'elisione
- Il troncamento
- Omografi con vocale aperta o chiusa
- Omografi con accento su sillabe diverse
- Gli scioglilingua

### **III. MORFOLOGIA e SINTASSI:**

- Morfologia
- Sintassi
- Proposizione

## GRAMMATICA ITALIANA

*La **grammatica** è il sistema di codificazione e di organizzazione di una lingua.. . Senza grammatica, la lingua sarebbe in uno stato di caos e non ci sarebbero norme di coerenza.*

*L'**italiano** deriva dalle lingue chiamate "lingue romanze" che hanno origini nel latino. L'italiano si è evoluto dal latino medioevale . Durante il Medioevo l'Italia era diversa geograficamente e linguisticamente dall'italia di oggi. L'"italiano" di oggi non esisteva ancora: in diverse zone d'Italia, c'erano diverse "parlate" o "volgari", ad es., il volgare toscano, quello di Roma, quello della Sicilia, quello di Venezia, quello di Torino, quello di Milano, ecc. Queste parlate erano in continua evoluzione. Una, però, quella toscana, o con precisione, quella fiorentina si è imposta anche come lingua letteraria. L'italiano che parliamo oggi è il "volgare" o la lingua evoluta che si parlava in Toscana (regione al centro ovest della penisola italiana).*

*Perché il toscano? Perché il fiorentino (parte del toscano) è stato la base letteraria della lingua italiana. Infatti, i padri della letteratura italiana, Dante, Petrarca e Boccaccio erano fiorentini. Sebbene ci siano state molte polemiche, questa variante linguistica si è poi evoluta ancora e si è arricchita con il tempo. Solo nel Cinquecento, nel 1525 con le Prose della volgar lingua del grande e primo "ufficiale" grammatico italiano Pietro Bembo, è avvenuta la prima codificazione di questo "modello" comune chiamato poi l'"italiano".*

## FONETICA

### L'alfabeto

Le lettere dell'alfabeto italiano sono 21. Cinque lettere (j, k , w, x, y) sono usate solo in parole straniere.

A B C D E F G H I J K L M N O P Q R S T U V W X Y Z

### L'alfabeto fonetico

Lettera	Nome	Fonetico
A	(a)	come <b>Ancona</b> /an'kona/
B	(bi)	come <b>Bari</b> /'bəri/ <b>Bologna</b> /bo'loɲa/
C	(ci)	come <b>Catania</b> /ka'tanja/ o <b>Como</b> /'komo/
D	(di)	come <b>Domodossola</b> /domodoʃʃola/
E	(e)	come <b>Empoli</b> /'empoli/
F	(effe)	come <b>Firenze</b> /fir'eɲtse/
G	(gi)	come <b>Genova</b> /'dʒenova/
H	(acca)	
I	(i)	come <b>Imola</b> /'imola/
J	(i lunga)	
K	(kappa)	
L	(elle)	come <b>Livorno</b> /li'vorno/
M	(emme)	come <b>Milano</b> /mi'lano/ o <b>Modena</b> /'modena/
N	(enne)	come <b>Napoli</b> /'napoli/ o <b>Novara</b> /no'vara/
O	(o)	come <b>Otranto</b> /'otranˈto/
P	(pi)	come <b>Palermo</b> /pa'lermo/ o <b>Pisa</b> /'pisa/
Q	(qu)	come <b>Quarto</b> /'kwarto/
R	(erre)	come <b>Roma</b> /'roma/
S	(esse)	come <b>Savona</b> /ʃa'vona/
T	(ti)	come <b>Torino</b> /to'rino/ o <b>Trieste</b> /tri'eʃte/
U	(u)	come <b>Udine</b> /'udine/
V	(vu/vi)	come <b>Venezia</b> /ve'netʃa/ o <b>Verona</b> /ve'rona/
W	(doppia vu/vu doppia)	
X	(ics)	
Y	(ipsilon)	
Z	(zeta)	come <b>Zara</b> /dʒara/

## L'accento

In italiano il termine accento ha tre diversi significati:

1. la maggiore importanza di una determinata sillaba per sonorità, per tono e per lunghezza di pronuncia
2. il segno grafico che indica dove cade l'accento tonico
3. una particolare modalità di pronuncia, di intonazione, di enfasi caratteristica di una determinata area geografica.

Queste tre diverse interpretazione del termine accento, spesso indicano delle sostanziali differenze e causano, per quanti studiano l'italiano come seconda lingua, difficoltà di pronuncia.

In particolare è difficile stabilire una regola generale che prescriva una determinata pronuncia per ogni parola. In Italia si hanno, nella lingua parlata, pronunce diverse a seconda delle regioni.

Il segno grafico in italiano consiste di una forma grave ( ` ) ed una acuta ( ´ ). L'accento circonflesso ( ^ ) si può trovare talvolta in poesia o per indicare la contrazione di due vocali "ozî" o la caduta di una sillaba "tôrre". Per le forme verbali contratte vedere .

L'ortografia in italiano **prescrive** l'uso dell'accento solo sull'ultima vocale di parole formate da più sillabe ( città, caffè, felicità ) e in altri casi . Quando in italiano si scrivono parole straniere si usa l'accento di quella lingua con le relative regole. Va anche notato che anche se in italiano si hanno due accenti grave ( ` ) e acuto ( ´ ) nella lingua scritta si usa spesso solo l'accento grave. Per esempio si può leggere "perchè" anche se la pronuncia standard è con la "e chiusa".

## Monosillabi accentati

Qui di seguito un elenco di alcuni monosillabi che secondo l'ortografia richiedono l'accento scritto :

<b>ché</b>	congiunzione (perché, poiché)	<i>because</i>	che	pronome	<i>that</i>
<b>dà</b>	verbo dare	<i>he/she gives</i>	da	preposizione	<i>from</i>
<b>dì</b>	nome	<i>day</i>	di	preposizione	<i>of</i>
<b>è</b>	verbo (to be)	<i>he/she/it is</i>	e	congiunzione	<i>and</i>
<b>là</b>	avverbio	<i>there</i>	la	articolo	<i>the</i>
<b>lì</b>	avverbio	<i>there</i>	li	pronome	<i>them</i>
<b>né</b>	congiunzione	<i>neither...nor</i>	ne	part.pron.	<i>of it</i>
<b>sé</b>	pronome	<i>himself/herself</i>	se	congiunzione	<i>if</i>
<b>sì</b>	avverbio	<i>yes</i>	si	pronome	<i>himself</i>
<b>tè</b>	nome	<i>tea</i>	te	pronome	<i>you</i>

## L'elisione

L'**elisione** è l'eliminazione della vocale finale (a, e, i, o) di una parola, di fronte ad un'altra parola che inizia per vocale. Nella lingua scritta l'elisione viene rappresentata dall'apostrofo.

Esempio: L'albero > Lo + albero

L'elisione è assai comune nel linguaggio parlato, così che soprattutto per le particelle, le due parole vengono pronunciate come se fossero una sola.

## Il troncamento

Il **troncamento** elimina una vocale o una sillaba e può verificarsi davanti ad una parola che comincia per consonante o per vocale, senza far uso dell'apostrofo.

Il troncamento:

1.	<b>è obbligatorio</b>	con UNO, ALCUNO, NESSUNO, BUONO, GRANDE,	un libro, alcun motivo, nessun caso, buon amico, gran pittore
2.	<b>è obbligatorio davanti a consonante</b>	con QUELLO e BELLO	quel ragazzo, bel giorno
3.	<b>è consueto</b>	con vocaboli che prima della vocale finale hanno la L, R, con TALE e QUALE	mal di mare, fior di latte, tal giorno, qual è, pan di Spagna, mal di testa, mal di denti
4.	<b>è usato</b>	con vocaboli che prima della vocale hanno M o N e con i termini SUORA, FRATE e SANTO	fin qui, fin là, andiam piano, suor Chiara, Fra Galdino, San Pietro

## Omografi con vocale aperta o chiusa

Sono detti omografi quei vocaboli che, pur essendo scritti nello stesso modo, sono pronunciati diversamente.

Ci sono omografi in cui l'accento cade sulla stessa sillaba, sono un numero limitato e il contesto dovrebbe renderne chiaro il significato, tuttavia la differenza di pronuncia può provocare qualche incertezza o qualche involontario effetto comico, nel caso di stranieri che non conoscano le diverse sfumature di significato.

La pronuncia indicata qui è quella standard; va ricordato, però che la pronuncia aperta o chiusa delle *e* e delle *o* varia da regione a regione.

é = e chiusa; è = e aperta

Parola	Parte del discorso	Numero	Genere	Plurale	Singolare	Equivalente inglese
accèta	<i>verb</i>	S	—	—	—	<i>s/he accepts</i>
(l')	<i>noun</i>	S	F	accétte (le)	—	<i>ax</i>
affèta	<i>verb</i>	S	—	—	—	<i>s/he affects</i>
affétta	<i>verb</i>	S	—	—	—	<i>s/he slices</i>
(l')	<i>noun</i>	S	M	affétti (gli)	—	<i>affection</i>
	<i>verb</i>	S	—	—	—	<i>I slice</i>
arèna	<i>noun</i>	S	—	arène	—	<i>arena</i>
aréna	<i>noun</i>	S	—	—	—	<i>sand</i>
ascèsi	<i>noun</i>	S	—	ascèsi (le)	—	<i>mystical exaltation</i>
ascési	<i>verb</i>	S	—	—	ascéso	<i>I ascended</i>
collèga (il/la)	<i>noun</i>	S	M/F	collèghi/collèghe (i/le)	—	<i>colleague</i>
colléga	<i>verb</i>	S	—	—	—	<i>s/he connects</i>
corrègge	<i>verb</i>	S	—	—	—	<i>s/he corrects</i>
corrégge	<i>noun</i>	P	—	—	corréggia	<i>straps</i>
corrèssi	<i>verb</i>	S	—	—	—	<i>I corrected</i>
corrèssi	<i>verb</i>	S	—	—	—	<i>that I ran</i>
crèdo (il)	<i>noun</i>	S	M	—	—	<i>Creed</i>
crédo	<i>verb</i>	S	—	—	—	<i>I believe</i>
Crèta	<i>noun</i>	S	—	—	—	<i>Crete</i>
créta	<i>noun</i>	S	—	—	—	<i>clay</i>
dèi (gli)	<i>noun</i>	P	M	—	dio	<i>gods</i>
déi	<i>prep</i>	P	M	—	—	<i>of the</i>
	<i>verb</i>	S	—	—	—	<i>I dictate</i>
détto	<i>adj</i>	S	—	détti	—	<i>said, told</i>
	<i>verb</i>	S	—	—	—	<i>go out</i>

ésca (l')	<i>noun</i>	S	F	ésche (le)	__	<i>bait</i>
èsse (la)	<i>noun</i>	S	F	èsse (le)	__	<i>ess</i>
ésse	<i>pronoun</i>	P	F	__	éssa	<i>they/them</i>
lègge	<i>verb</i>	S	__	__	__	<i>s/he reads</i>
légge (la)	<i>noun</i>	S	F	léggi (le)	__	<i>law</i>
__	<i>verb</i>	S	__	__	__	<i>s/he read</i>
lésse	<i>verb</i>	P	F	__	léssa	<i>boiled</i>
mènte	<i>verb</i>	S	__	__	__	<i>s/he lies</i>
ménte (la)	<i>noun</i>	S	F	ménti (le)	__	<i>mind</i>
mènto	<i>verb</i>	S	__	__	__	<i>I lie</i>
ménto (il)	<i>noun</i>	S	M	ménti (i)	__	<i>chin</i>
mèsse (la)	<i>noun</i>	S	F	mèssi (le)	__	<i>harvest, crop</i>
mésse (le)	<i>noun</i>	P	F	__	méssa	<i>Masses</i>
mésse	<i>verb</i>	P	F	__	méssa	<i>placed</i>
mèta	<i>noun</i>	S	F	mète	__	<i>destination</i>
méta	<i>noun</i>	S	F	mète	__	<i>hay-stack</i>
mèzzo	<i>noun</i>	S	M	mèzzi	__	<i>half</i>
mézzo	<i>noun</i>	S	F	mézzi	__	<i>rotten</i>
nèi (i)	<i>noun</i>	P	M	__	nèi	<i>moles</i>
néi	<i>prep</i>	P	M	__	__	<i>in the</i>
pène	<i>noun</i>	S	__	__	__	<i>penis</i>
péne	<i>noun</i>	P	__	pena	__	<i>pain</i>
pèsca (la)	<i>noun</i>	S	F	pèsche	__	<i>peach</i>
pésca (la)	<i>noun</i>	S	F	pésche	__	<i>fishing</i>
__ (la)	<i>noun</i>	S	F	pèsti (le)	__	<i>plague, brat</i>
__ (le)	<i>noun</i>	P	F	__	pésta	<i>animal tracks</i>
péste	<i>verb</i>	P	F	__	pésta	<i>beaten</i>
rè	<i>noun</i>	S	F	__	__	<i>(note) D</i>
ré	<i>noun</i>	S	F	__	__	<i>king</i>
__ (il)	<i>noun</i>	S	M	__	__	<i>tea</i>
__	<i>pron</i>	S	M/F	__	__	<i>you</i>
tèma (il)	<i>noun</i>	S	M	tèmi (i)	__	<i>theme, subject</i>
téma	<i>verb</i>	S	__	__	__	<i>that s/he fear</i>
tèsi (la)	<i>noun</i>	S	F	tèsi (le)	__	<i>thesis</i>
tési	<i>adj</i>	P	M	__	téso	<i>tense</i>
__ (i)	<i>noun</i>	P	M	__	vènto	<i>winds</i>
__	<i>noun/adj</i>	S	__	__	__	<i>twenty</i>
vèra	<i>noun</i>			vère	__	<i>wedding ring</i>
véra	<i>adj</i>			vère	__	<i>true</i>

Parola	Parte del discorso	Numero	Genere	Plurale	Singolare	Equivalente inglese
accòrsi	<i>verb</i>	S	__	__	accòrso	<i>I noticed</i>
accórsi	<i>verb</i>	S	__	__	__	<i>I run</i>
accusatòri	<i>noun</i>	P	__	__	__	<i>accusatory</i>
accusatóri	<i>noun</i>	P	__	__	__	<i>accusers</i>
adipòsi (l')	<i>noun</i>	S	F	adipòsi (le)	__	<i>adiposis</i>
adipósi	<i>adj</i>	P	M	__	adipóso	<i>fatty</i>
agitatòri	<i>noun</i>	P	__	__	__	<i>that stir, agitate</i>
agitatóri	<i>noun</i>	P	__	__	__	<i>agitators</i>
appòsto	<i>verb</i>	S	__	__	__	<i>I wait for</i>
appósto	<i>adj</i>	S	M	__	__	<i>appended</i>
assòrto	<i>adj</i>	S	__	assòrti	__	<i>engrossed</i>
assórto	<i>adj</i>	S	__	assórti	__	<i>risen</i>
bòtte (le)	<i>noun</i>	P	F	__	bòtta	<i>blows</i>
bótte (la)	<i>noun</i>	S	F	bótti (le)	__	<i>barrel</i>
bòtto	<i>noun</i>	S	M	bòtti	__	<i>blow</i>
cògli	<i>verb</i>	S	__	__	__	<i>you pick</i>
cógli	<i>prep</i>	P	M	__	__	<i>with the</i>
còla	<i>noun</i>	S	F	__	__	<i>cola (plant)</i>
cóla	<i>verb</i>	S	F	__	__	<i>it drips</i>
còlla (la)	<i>noun</i>	S	F	còlle (le)	__	<i>glue</i>
cólla	<i>prep</i>	S	F	__	__	<i>with the</i>
còlle (il)	<i>noun</i>	S	M	còlli (i)	__	<i>hill</i>
cólle	<i>prep</i>	S	F	__	__	<i>with the</i>
còllo (il)	<i>noun</i>	S	M	còlli (i)	__	<i>neck</i>
cóllo	<i>prep</i>	S	M	__	__	<i>with the</i>
còlto	<i>verb</i>	S	M	còlti	__	<i>picked</i>
cólto	<i>adj</i>	S	M	cólti	__	<i>well educated</i>
conservatòri	<i>noun</i>	P	__	__	__	<i>conservatories</i>
conservatóri	<i>noun</i>	P	__	__	__	<i>conservatives</i>
consultòri	<i>noun</i>	P	__	__	__	<i>advisory bureau</i>
consultóri	<i>noun</i>	P	__	__	__	<i>advisors</i>
còppa	<i>noun</i>	S	M	còppe	__	<i>vase</i>
cóppa	<i>verb</i>	S	M	cóppe	__	<i>pork sausage</i>
Còrso	<i>adj</i>	S	M	Còrsi	__	<i>Corsican</i>
córso	<i>past.part.</i>	S	M	córsi	__	<i>run</i>
dòtto	<i>noun</i>	S	__	dòtti	__	<i>learned</i>
dótto	<i>noun</i>	S	__	dótti	__	<i>duct</i>
fòro (il)	<i>noun</i>	S	M	fòri (i)	__	<i>forum</i>
fóro (il)	<i>noun</i>	S	M	fóri (i)	__	<i>hole</i>

fòsse (le)	<i>noun</i>	P	F	___	fòssa	<i>pits</i>
fósse	<i>verb</i>	S	___	___	___	<i>that s/he were</i>
impòrti	<i>verb</i>	S	___	___	___	<i>you import</i>
impórti	<i>verb</i>	S	___	___	___	<i>to impose</i>
indòtto	<i>adj</i>	S	M	indòtti	___	<i>illiterate</i>
indótto	<i>verb</i>	S	___	indótti	___	<i>induced</i>
mòzzo	<i>noun</i>	S	M	mòzzi	___	<i>hub</i>
mózzo	<i>part. pass</i>	S	M	mózzi	___	<i>cut off</i>
ò	<i>noun</i>	S	___	___	___	<i>letter "o"</i>
ó	<i>conj</i>	S	___	___	___	<i>or</i>
òra	<i>verb</i>	S	___	___	___	<i>s/he prays</i>
óra	<i>adv</i>	S	___	___	___	<i>now</i>
osservatòri	<i>noun</i>	P	___	___	___	<i>observatories</i>
osservatóri	<i>noun</i>	P	___	___	___	<i>observers</i>
pòrci	<i>noun</i>	P	M	___	pòrco	<i>pigs</i>
pórci	<i>verb</i>	S	F	___	___	<i>to put oneself</i>
pòrsi	<i>verb</i>	S	F	___	___	<i>I offered</i>
pòrsi	<i>verb</i>	S	F	___	___	<i>to place oneself</i>
pòse	<i>noun</i>	S	F	___	pòsa	<i>poses</i>
póse	<i>verb</i>	S	F	___	___	<i>s/he put</i>
ròcca	<i>noun</i>	S	F	ròcche	___	<i>fortress</i>
rócca	<i>noun</i>	S	F	rócche	___	<i>distaff</i>
Ròdano	<i>noun</i>	S	F	___	___	<i>Rhone</i>
ródano	<i>verb</i>	P	___	___	___	<i>that they gnaw</i>
ròsa (la)	<i>noun</i>	S	F	ròse (le)	___	<i>rose</i>
rósa	<i>verb</i>	S	F	___	___	<i>eroded</i>
scòpo (lo)	<i>noun</i>	S	M	scòpi (gli)	___	<i>aim</i>
scópo	<i>verb</i>	S	___	___	___	<i>I sweep</i>
scòrsi	<i>verb</i>	S	F	___	___	<i>I saw</i>
scórsi	<i>adj</i>	P	M	___	scórso	<i>past</i>
sòrta (la)	<i>noun</i>	S	F	sòrte (le)	___	<i>kind, sort</i>
sòrta	<i>adj</i>	P	F	___	___	<i>kind</i>
sórta	<i>adj</i>	P	F	sórte	___	<i>risen</i>
sòrte (la)	<i>noun</i>	S	F	sòrti (le)	___	<i>fate, lot</i>
tòcco	<i>noun</i>	S	M	tòcchi	___	<i>cap, toque</i>
tócco	<i>noun</i>	S	M	tócchi	___	<i>touch</i>
tòrre	<i>verb</i>	___	___	___	___	<i>to take away (archaic)</i>
tórrre (la)	<i>noun</i>	S	F	tórrri (le)	___	<i>tower</i>
tòrta	<i>adj</i>	S	F	tòrte	___	<i>twisted</i>
tórta (la)	<i>noun</i>	S	F	tórte (le)	___	<i>cake</i>
vòlgo	<i>verb</i>	S	___	___	___	<i>I turn</i>

vólgo (il)	<i>noun</i>	S	M	__	__	<i>common people</i>
vòlto	<i>verb</i>	S	__	__	__	<i>I turn</i>
vólto (il)	<i>noun</i>	M	S	vólti (i)	__	<i>face</i>

## Omografi con accento su sillabe diverse

Sono detti omografi quei vocaboli che, pur essendo scritti nello stesso modo, sono pronunciati diversamente.

Omografi in cui l'accento cade su sillabe diverse, sono un numero di parole limitato, talvolta rare o desuete, e sebbene, come sempre, il contesto dovrebbe renderne chiaro il significato, la differenza di pronuncia può provocare qualche incertezza o qualche involontario effetto comico, nel caso di stranieri che non conoscano le diverse sfumature di significato.

La pronuncia indicata qui è quella standard; va ricordato, però che la pronuncia aperta o chiusa delle "e" e delle "o" varia da regione a regione.

Italiano	Equivalente inglese	Italiano	Equivalente inglese	Italiano	Equivalente inglese
àdito	<i>entrance</i>	adito	<i>started legal proceedings</i>	_____	_____
abbàglio (l')	<i>blunder</i>	abbaglio (l')	<i>dazzle</i>	_____	_____
abbàino	<i>that they bark</i>	abbaino (l')	<i>attic</i>	_____	_____
abbàio	<i>I bark</i>	abbaio (l')	<i>barking</i>	_____	_____
abbarbàglio	<i>I dazzle</i>	abbarbaglio (l')	<i>dazzle</i>	_____	_____
abilita	<i>it qualifies</i>	abilità (l')	<i>ability</i>	_____	_____
àbitino (l')	<i>that they live</i>	abitino	<i>small dress</i>	_____	_____
àbito (l')	<i>suit, dress</i>	abitò	<i>s/he lived</i>	_____	_____
abòmini	<i>you hate</i>	abomini (gli)	<i>abominations</i>	_____	_____
	<i>come in, make yourself comfortable</i>	accomodàti	<i>repaired</i>	_____	_____
accòrdio (l')	<i>small organ</i>	accordo (l')	<i>tuning</i>	_____	_____
adùlteri	<i>adulterous</i>	adulteri	<i>adulteries</i>	_____	_____
àgito	<i>I shake</i>	agito	<i>acted</i>	agitò	<i>s/he shook</i>
aguzzìno	<i>slave driver</i>	agùzzino	<i>that they sharpen</i>	_____	_____
àltero	<i>I alter</i>	altèro	<i>proud</i>	alterò	<i>s/he altered</i>
àmbito (l')	<i>circle, sphere</i>	ambito	<i>sought after</i>	_____	_____
àncora (l')	<i>anchor</i>	ancóra	<i>still, yet</i>	_____	_____
àrbitri	<i>referee</i>	arbitri	<i>liberty</i>	_____	_____
àrista	<i>chine of porc</i>	arista	<i>ear of corn</i>	_____	_____
asfissia	<i>it asphyxiates</i>	asfissia	<i>asphyxia</i>	_____	_____
attàcchino	<i>that they attack/affix</i>	attacchino (l')	<i>bill-poster</i>	_____	_____
àuguri (gli)	<i>augur</i>	augùri	<i>wishes</i>	_____	_____
àvaro (l')	<i>Avar</i>	avàro	<i>stingy</i>	_____	_____
bàcino	<i>that they kiss</i>	bacino (il)	<i>basin</i>	_____	_____
bàcio	<i>kiss</i>	bacio	<i>facing north</i>	_____	_____

bàglio (l')	<i>dazzle</i>	baglio (l')	<i>dazzling</i>	_____	_____
bàlia (la)	<i>wet nurse</i>	balia (la)	<i>power</i>	_____	_____
bàlzano	<i>they jump</i>	balzàno	<i>odd</i>	_____	_____
bécchino (beccare)	<i>that they peck</i>	becchino	<i>undertaker</i>	_____	_____
benèfici	<i>charitable</i>	benefici (i)	<i>benefits</i>	_____	_____
bòccino	<i>that they reject</i>	boccino (il)	<i>small bocce ball</i>	_____	_____
bràmino	<i>that they crave for</i>	bramino (il)	<i>Brahmin</i>	_____	_____
bùchino	<i>that they make a hole</i>	buchino	<i>small hole</i>	_____	_____
bùttero (il)	<i>cowboy</i>	butterò	<i>I will throw</i>	_____	_____
calàmita	<i>s/he attracts</i>	calamità (la)	<i>magnet</i>	calamità (la)	calamity
càlzino	<i>they wear</i>	calzino	<i>sock</i>	_____	_____
càmbiale	<i>change them</i>	cambiàle (la)	<i>bill, I.O.U.</i>	_____	_____
càmpano	<i>they live</i>	campàno	<i>pertaining to (or native of) the region of Campania</i>	_____	_____
cànone	<i>Canon</i>	canòne	<i>big dog</i>	_____	_____
càntino	<i>they sing</i>	cantìno (il)	<i>high E string of violin or guitar</i>	_____	_____
càpitano	<i>they happen</i>	capitàno (il)	<i>captain</i>	capitanò	s/he lead
càpito	<i>I arrive</i>	capìto	<i>understood</i>	capitò	s/he arrived
capìtolo (il)	<i>chapter</i>	capitolò	<i>s/he capitulated</i>	_____	_____
circùito (il)	<i>circuit</i>	circuito	<i>deceived</i>	_____	_____
colònia	<i>colony</i>	colonia	<i>farming contract</i>	_____	_____
cómposito (il)	<i>task</i>	compito	<i>polite</i>	compitò	s/he spelled out
condòmini (i)	<i>co-owners</i>	condomìni (i)	<i>condominiums</i>	_____	_____
crògiolo (crogiolare)	<i>I cook on a small fire</i>	crogiòlo (dell'altoforno)	<i>crucible</i>	_____	_____
cucinino	<i>that they cook</i>	cucinìno (il)	<i>kitchenette</i>	_____	_____
dècade (la)	<i>decade</i>	decàde	<i>it declines</i>	_____	_____
desideri	<i>you desire</i>	desidèri (i)	<i>desires</i>	_____	_____
dèstino	<i>that they wake up</i>	destino (il)	<i>destiny</i>	destinò	s/he destined
dimènticati	<i>forget it</i>	dimenticàti	<i>forgotten</i>	_____	_____
esàmino	<i>I examine</i>	esamìno (l')	<i>short exam</i>	esaminò	s/he examined
èstimo	<i>assessment</i>	estìmo	<i>I assess</i>	_____	_____
ètere (l')	<i>ether</i>	etère (le)	<i>hetaera</i>	_____	_____
fèrmati	<i>stop</i>	fermàti	<i>stopped</i>	_____	_____

fòrmica (la)	<i>Formica (brand name)</i>	formica (la)	<i>ant</i>	_____	_____
frùstino	<i>that they whip</i>	frustino (il)	<i>riding-whip</i>	_____	_____
gorghéggio	<i>trill</i>	gorgheggio	<i>trilling</i>	gorgheggiò	trilled
gorgóglio	<i>gurgle</i>	gorgoglio	<i>gurgling</i>	gorgogliò	gurgled
gràvita	<i>s/he gravitates</i>	gravità (la)	<i>gravity</i>	_____	_____
guài (i)	<i>troubles</i>	guai	<i>it yelped</i>	_____	_____
ìmpari	<i>unequal</i>	impàri	<i>you learn</i>	_____	_____
ìndice (l')	<i>index</i>	indice	<i>s/he proclaims</i>	_____	_____
ìndico	<i>I indicate</i>	indico	<i>I proclaim</i>	_____	_____
ìntimo	<i>intimate</i>	intimo	<i>I order</i>	intimò	s/he ordered
intùito (l')	<i>intuition</i>	intuito	<i>perceived</i>	_____	_____
inùmano (inumare)	<i>they bury</i>	inumàno (crudèle)	<i>inhuman</i>	_____	_____
isolano	<i>they isolate</i>	isolàno (l')	<i>islander</i>	_____	_____
lèggere	<i>to read</i>	leggère	<i>light</i>	_____	_____
leggèro	<i>light</i>	leggerò	<i>I will read</i>	_____	_____
lièvita	<i>s/he rises</i>	lievità (la)	<i>levity</i>	_____	_____
lùstrino	<i>that they shine</i>	lustrino	<i>sequin</i>	_____	_____
malèdico	<i>slanderous</i>	maledico	<i>I curse</i>	_____	_____
màrtiri	<i>martyrs</i>	martiri (supplizi)	<i>martyrdom</i>	_____	_____
méndico	<i>I beg</i>	mendico (il)	<i>beggar</i>	mendicò	s/he begged
mèrce	<i>goods</i>	mercè	<i>pity</i>	_____	_____
mèta	<i>goal</i>	metà	<i>half</i>	_____	_____
mondàno	<i>mundane</i>	mòndano	<i>they clean</i>	_____	_____
mugòlio (il)	<i>plant extract (from a variety of pine)</i>	mugolio (il)	<i>whining, moaning</i>	_____	_____
nèttare (il)	<i>nectar</i>	nettàre	<i>to clean</i>	_____	_____
nòcciolo (il)	<i>fruit stone</i>	nocciòlo (il)	<i>hazel</i>	_____	_____
Omèro	<i>Homer</i>	òmero	<i>humorous</i>	_____	_____
òccupati	<i>(you) see to it</i>	occupàti	<i>busy</i>	_____	_____
onèsta	<i>honest</i>	onestà (l')	<i>honesty</i>	_____	_____
òvvìa	<i>obvious</i>	ovvìa	<i>come on!</i>	_____	_____
Òvvio (scontato)	<i>obvious</i>	ovvio (ovviare)	<i>I remedy</i>	_____	_____
pàgano	<i>they pay</i>	pagàno	<i>pagan</i>	_____	_____
pànico	<i>panic</i>	panico	<i>foxtail millet</i>	_____	_____
pàpa	<i>pope</i>	papà	<i>daddy</i>	_____	_____
pàssero (il)	<i>sparrow</i>	passerò	<i>I will go by</i>	_____	_____

pàssino	<i>that they go by</i>	passino (il)	<i>strainer</i>	_____	_____
pàttino	<i>I skate</i>	pattino (il)	<i>type of rowboat</i>	pattinò	s/he skated
pèrdono	<i>they lose</i>	perdóno (il)	<i>pardon</i>	perdonò	s/he pardoned
péro (il)	<i>pear tree</i>	però	<i>but, however</i>	_____	_____
perséguito	<i>I persecute</i>	perseguito	<i>pursued</i>	perseguitò	s/he persecuted
pòrtale	<i>bring them</i>	portàle (il)	<i>portal</i>	_____	_____
prèdica (la)	<i>sermon</i>	predica	<i>that s/he foretell</i>	_____	_____
prèdico	<i>I preach</i>	predico	<i>I predict</i>	predicò	s/he preached
prèsi (delle scuole)	<i>principal</i>	presidi (difese, aiuti)	<i>garrisons</i>	_____	_____
prèso	<i>near</i>	pressò	<i>s/he pressed</i>	_____	_____
prìncipi (i)	<i>princes</i>	principi (i)	<i>principles</i>	_____	_____
pròtesi (la)	<i>prosthesis</i>	protési	<i>stretched</i>	_____	_____
pròvino	<i>that they try</i>	provino (il)	<i>screen-test</i>	_____	_____
ràschio	<i>clearing of one's throat</i>	raschio	<i>scraping</i>	_____	_____
rasségnati	<i>(you) accept it</i>	rassegnàti	<i>resigned</i>	_____	_____
règia	<i>regal</i>	regia (la)	<i>movie direction</i>	_____	_____
rètina	<i>retina</i>	retina	<i>hair-net</i>	_____	_____
rùbino	<i>that they steal</i>	rubino (il)	<i>ruby</i>	_____	_____
Sàra	<i>Proper name</i>	sarà	<i>It will be</i>	_____	_____
scàldino	<i>that they heat</i>	scaldino (lo)	<i>brazier</i>	_____	_____
scàmpano	<i>they escape</i>	scampàno	<i>I flare (a skirt)</i>	_____	_____
scàrtino	<i>that they discard</i>	scartino (lo)	<i>slip sheet</i>	_____	_____
sciàmano	<i>they swarm</i>	sciamàno	<i>shaman</i>	_____	_____
sciàmo	<i>I swarm</i>	sci-àmo	<i>we ski</i>	_____	_____
scrivano	<i>that they write</i>	scrivàno (lo)	<i>copyist</i>	_____	_____
sdrùcio	<i>tear, rip</i>	sdrucio	<i>ripping</i>	_____	_____
séguito (il)	<i>attendants, entourage</i>	seguito	<i>followed</i>	seguitò	s/he continued
splano	<i>they spy</i>	spiàno	<i>I level</i>	spianò	he leveled
stànzino	<i>that they allocate</i>	stanzino (lo)	<i>small storage room</i>	_____	_____
stropiccio (stropicciare)	<i>I rub</i>	stropiccio (sostantivo)	<i>rubbing</i>	_____	_____
sùbito	<i>at once</i>	subito	<i>endured</i>	_____	_____
témperino	<i>that they temper</i>	temperino	<i>pocket knife</i>	_____	_____
tèndine (il)	<i>tendon</i>	tendine (le)	<i>window curtains</i>	_____	_____

	<i>soft</i>		<i>to keep</i>		
tèrmite	<i>termite</i>	termite	<i>thermite</i>	_____	_____
tèste	<i>witness</i>	testè	<i>a short time ago</i>		
tórtore	<i>doves</i>	tortóre	<i>club, baton</i>	_____	_____
tràttino	<i>that they treat</i>	trattino (il)	<i>dash, hyphen</i>	_____	_____
tùrbina	<i>it whirls</i>	turbina (la)	<i>turbine</i>	_____	_____
tùrbine (il)	<i>whirl</i>	turbine (le)	<i>turbines</i>	_____	_____
unìta	<i>united</i>	unità	<i>unity</i>		
vàluta	<i>s/he values</i>	valùta	<i>currency</i>	_____	_____
venèfici	<i>poisonous</i>	venefici (i)	<i>poisonings</i>	_____	_____
vicària	<i>vicarious</i>	vicaria	<i>vicariate</i>	_____	_____
viola	<i>s/he violates</i>	viòla (la)	<i>violet</i>	_____	_____
violino	<i>that they violate</i>	violino (il)	<i>violin</i>	_____	_____
violo	<i>I violate</i>	viòlo	<i>violet plant (dialect)</i>	violò	s/he violated
vólano	<i>they fly</i>	volàno (il)	<i>fly-wheel</i>	_____	_____

## GLI SCIOGLILINGUA

- Al pozzo dei pazzi una pazza lavava le pezze. Andò un pazzo e buttò la pazza con tutte le pezze nel pozzo dei pazzi.
- Filastrocca sciogligrovigli con la lingua ti ci impigli ma poi te la sgrovigli basta che non te la pigli
- In un pozzo poco cupo si specchiò una volta un lupo, che nel poco cupo pozzo andò a battere di cozzo con un cupo tonfo fioco da smaltire a poco a poco e credette di azzannare un feroce suo compare; ma rimase brutto e cupo il feroce sciocco lupo.
- Se la serva non ti serve, a che serve che ti serva di una serva che non serve? Serviti di una serva che serve, e se questa non ti serve, serviti dei miei servi.
- Verso maggio con un paggio vo in viaggio. Non vaneggio, nè motteggio; forse è peggio! Se mi seggo, più non reggo: mangio o leggo. Se non fuggo qui mi struggo, ma se fuggo vado al poggio e un alloggio là mi foggio, sotto un faggio, con coraggio.
- Apelle figlio d'Apollo fece una palla di pelle di pollo tutti i pesci vennero a galla per vedere la palla di pelle di pollo fatta d'Apelle figlio d'Apollo. le figlio d'Apollo fece una palla di pelle di pollo tutti i pesci vennero a galla per vedere la palla di pel Apelle figlio d'Apollo fece una palla di pelle di pollo tutti i pesci vennero a galla per vedere la palla di pelle di pollo fatta d'Apelle figlio d'Apollo. le di pollo fatta d'Apelle figlio d'Apollo.

## Morfologia

La parte della grammatica che studia la forma delle parole si chiama **morfologia**. Quella che studia la funzione delle parole si chiama **sintassi**. Dal punto di vista della morfologia le parti del discorso sono per convenzione divise in: **variabili** e **invariabili**

<b>Variabili:</b>	NOME, ARTICOLO, AGGETTIVO, PRONOME , VERBO
<b>Invariabili:</b>	AVVERBIO, PREPOSIZIONE, CONGIUNZIONE, INTERIEZIONE

Di NOME, ARTICOLO, AGGETTIVO E PRONOME , si dice che si **declinano**, cioè cambiano secondo **genere** (maschile femminile) e **numero** (singolare e plurale), del VERBO si dice che si **coniuga**, cioè viene ordinato secondo schemi prevedibili corrispondenti a **modi** (indicativo, congiuntivo, condizionale, imperativo, infinito, gerundio, participio), **tempi** (presente, passato, futuro) e **persone** (prima, seconda, terza).

Parte del discorso	sottocategorie
<b>Nome:</b>	<b>comune</b> (libro, albero, giovinezza)
	<b>proprio</b> (Maria, Dante, Roma)
<b>A</b>	<b>determinativo</b> (il lo... )
<b>:</b>	<b>indeterminativo</b> (un, uno)
	<b>partitivo</b> (del, degli)
<b>Aggettivo:</b>	<b>qualificativo</b> (bello, brutto, buono)
	(mio, tuo, suo)
	<b>dimostrativo</b> (questo, quello)
	<b>interrogativo</b> (quale? quanto?)
	<b>indefinito</b> (alcuni, nessuno)
	<b>di quantità</b> (molto, poco)
	(venti, cento, mille)
<b>Pronome:</b>	<b>dimostrativo</b> (questo, quello)
	(mio tuo suo)
	(io, tu )
	<b>relativo</b> il quale, cui
	<b>interrogativo</b> che, quale, chi
	<b>indefinito</b> (qualcuno, ciascuno)
	<b>di quantità</b> tutto, nulla, parecchio
<b>Verbo:</b>	1) <b>transitivo attivo</b> : mangio la pasta...
	2) <b>transitivo passivo</b> la pasta è mangiata da me...
	3) mi alzo...
	4) <b>intransitivo</b> : vado a Roma..
	5) <b>pronominale</b> : me ne vado, me la sento
<b>:</b>	ora, dopo, dove...
<b>:</b>	di, sul
<b>Congiunzione</b>	ma, (avversativa) e, perciò, perché, se...
<b>Interiezione:</b>	ah, ah!, ecco, dannazione...

## Analisi grammaticale

Esempio: Maria ha un libro molto bello, ma ora, dannazione non lo trova.

<b>Maria:</b>	Nome proprio, femminile, singolare
<b>ha</b>	verbo, indicativo presente, 3 persona singolare
<b>un</b>	articolo indeterminativo, maschile singolare
<b>libro</b>	nome comune maschile singolare
<b>molto</b>	avverbio di quantità
<b>bello</b>	aggettivo qualificativo, maschile singolare
<b>ma</b>	congiunzione avversativa
<b>ora</b>	avverbio di tempo
<b>dannazione</b>	esclamazione
<b>non</b>	avverbio di negazione
<b>lo</b>	pronome maschile singolare
<b>trova.</b>	verbo, indicativo presente 3 persona singolare

## Sintassi

La parte della grammatica che studia la concatenazione e la funzione delle parti del discorso si chiama **sintassi**. Dal punto di vista della sintassi si parla delle seguenti parti:

- La **frase** cioè l'espressione minima di un pensiero con parole.

*Es.: Il vino è buono.*

- Il **periodo** cioè un insieme di proposizioni fra loro coordinate, di solito compreso fra due pause, contrassegnate *dal punto*.

*Es.: Il vino, che ho bevuto ieri sera con i miei amici, era buono.*

In una **proposizione** di solito si trova un:

1. **soggetto** (*Il vino*)
2. e un **predicato** (*era buono, ho bevuto*)
3. e si possono trovare dei **complementi**: *ieri sera, con i miei amici*

Il soggetto : è la persona o cosa di cui parla il predicato.

Il predicato : è l'espressione che indica una qualità, un'azione o una condizione di un soggetto.

*era buono* descrive una qualità del *vino*

*ho bevuto* indica un'azione compiuta dal soggetto parlante

## **Analisi logica**

Esempio: Maria ha un libro molto bello, ma ora non lo trova.

<b>Proposizione principale</b>	<b>Maria:</b>	<u>Soggetto</u>
	<b>ha</b>	<u>predicato verbale</u>
	<b>un libro</b>	<u>complemento oggetto</u>
	<b>molto</b> <b>bello</b>	<u>attributo dell'oggetto</u>
<b>Proposizione dipendente avversativa</b>	<b>ma</b> <b>ora non lo trova</b>	

## La proposizione

1) Il gatto di Giacomo, dopo avere mangiato, si è sdraiato sulla poltrona accanto al davanzale

Le proposizioni possono essere: **principali** (*Il gatto di Giacomo, si è sdraiato sulla poltrona accanto al davanzale*) o **secondarie** (*dopo avere mangiato*).

2) Il cane dorme ma appena sente un rumore si alza e abbaia.

Due proposizioni legate fra loro possono essere **coordinate** (es. 2) o **subordinate** (es. 1).

Le proposizioni subordinate possono essere:

<b>finali</b>	Parlo affinché tu impari.	<i>I am talking so that you learn</i>
<b>causali</b>	Dormono perché sono stanchi	<i>They sleep because they are tired.</i>
<b>consecutive</b>	Sono così stanco che non riesco a stare in piedi	<i>I am so tired I can't stand up</i>
<b>concessive</b>	Sebbene io sia stanco continuerò a camminare	<i>Even though I am tired I will keep walking</i>
<b>temporali</b>	Quando leggo mi rilasso	<i>When I read I get relaxed</i>
<b>comparative</b>	Non è così grande come dici	<i>It is not as big as you say</i>
<b>condizionali</b>	Se parti mi dispiace	<i>I am sorry if you leave</i>
<b>relative</b>	I bambini, che giocano a pallone, sono instancabili	<i>The children, playing soccer are tireless.</i>
<b>interrogative</b>	Voglio sapere se vieni a cena	<i>I want to know if you are coming for dinner</i>
<b>modali</b>	Sono partiti senza salutare	<i>They left without saying goodbye.</i>
<b>eccettuative</b>	Andiamo al mare sempre che non piova	<i>We will go to the beach unless it rains.</i>

## Seconda Parte:







### **IV. ELEMENTI DI SPECIFICAZIONE:**

- I colori
- I numerali
- I possessivi
- Le alterazioni

## I colori

Qui di seguito diamo un elenco di espressioni che usano i colori in senso metaforico

<b>azzurro</b>	principe azzurro	marito ideale	<i>Prince Charming</i>
	pesce azzurro	sardine, alici, merluzzi	<i>sardines, anchovies</i>
	azzurro	aderente al movimento politico di Forza Italia	<i>Member of the political movement FI</i>
	gli azzurri	atleti della nazionale italiana	<i>the Italian sport team</i>
<b>blu</b>	avere il sangue blu	nobile	<i>to have blu blood</i>
	auto blu (telefonino ecc.)	bene utilizzato da un funzionario pubblico	<i>Government car</i>
	popolo blu	i Tuareg	<i>Tuaregs</i>
<b>bianco</b>	arte bianca	lavoro dei fornai	<i>bread making</i>
	bianco dalla paura	spaventato	<i>ashen</i>
	bandiera bianca	arrendersi	<i>white flag</i>
	bianco come un cencio	spaventato o malato	<i>ashen</i>
	il bianco	pezzo degli scacchi	<i>chess-men</i>
	calor bianco	calore massimo	<i>white heat</i>
	camice bianco	dottore	<i>doctor</i>
	carbone bianco	elettricit�	<i>white carbon</i>
	colletti bianchi	impiegati	<i>white collars</i>
	combattimento all'arma bianca	armi non da fuoco	<i>side arms</i>
	dare, avere carta bianca	libert� assoluta	<i>carte blanche</i>
	di punto in bianco	improvvisamente	<i>all of a sudden</i>
	essere una mosca bianca	raro	<i>rare as a blu diamond</i>
	essere bianchi e rossi	essere sani	<i>to be healthy</i>
	far vedere nero per bianco	far credere una cosa per un'altra	<i>to make believe</i>
	far venire i capelli bianchi	preoccupare	<i>turn someone's hair white</i>
	assegno in bianco	assegno non firmato	<i>a blank check</i>
	foglio in bianco	compito non eseguito	<i>a student homework returned unfinished</i>
	libro bianco	denuncia	<i>white book</i>
	mangiare in bianco	dieta seguita da persona malata	<i>eat lightly</i>
	matrimonio bianco	matrimonio non consumato	<i>asexual marriage</i>
	mettere nero su bianco	mettere per iscritto	<i>to put it down in black and white</i>
	non distinguere nero da bianco	non capire	<i>incapable of understanding</i>
	omicidio bianco	morte sul lavoro	<i>workplace death</i>
	passare una notte bianca	non dormire	<i>a sleepless night</i>
	settimana bianca	vacanze invernali	<i>winter holyday</i>
	sposarsi in bianco	indossare un abito bianco	<i>To marry in a white dress</i>
	vedova bianca	moglie di un emigrante	<i>emigreee wife</i>
	voce bianca	castrati	<i>castrati</i>

<b>giallo</b> 	bandiera gialla	simbolo di infezione	<i>yellow flag</i>
	pagine gialle	elenchi commerciali	<i>yellow pages</i>
	sindacati gialli	sindacati padronali	<i>Unions sponsored by business</i>
	febbre gialla		<i>yellow fever</i>
	essere giallo dalla rabbia, come un limone, giallo di paura	essere spaventati	<i>livid</i>
	stampa gialla	stampa sensazionalistica	<i>yellow press</i>
	pagine gialle	elenco commerciale	<i>yellow pages</i>
	libri gialli	romanzi polizieschi	<i>thrillers</i>
<b>grigio</b> 	giornata grigia	giornata coperta di nuvole, o giornata senza particolari eventi	<i>gray day</i>
	materia grigia	cervello	<i>gray matter</i>
	vita grigia	vita monotona	<i>gloomy life</i>
<b>nero</b> 	bestia nera	persona o situazione che incute paura	<i>black sheep</i>
	camicia nera	membro del partito fascista	<i>black shirt</i>
	cronaca nera	articoli giornalistici dedicati a fatti di sangue	<i>crime news</i>
	essere in nero (di azienda)	con un bilancio attivo	<i>to have a positive balance</i>
	fondi neri	fondi non riportati nei bilanci di una azienda	<i>slush funds</i>
	lavoro nero	lavoro fuori da un contratto legale	<i>work under the table</i>
	libro nero	elenco di persone malviste	<i>black list</i>
	mercato nero	traffici di merci clandestini, soprattutto in periodi bellici	<i>black market</i>
	mettere nero su bianco	mettere per iscritto	<i>to put it down in black and white</i>
	oro nero	petrolio	<i>oil</i>
	pecora nera	persona considerata negativamente	<i>black sheep</i>
	vedere tutto nero	avere una visione pessimistica	<i>to see everything black</i>
<b>rosa</b> 	vedere tutto rosa	avere una visione ottimista della vita	<i>to see life through pink glasses</i>
	giornali rosa	giornali dedicati a storie sentimentali	
<b>rosso</b> 	sala a luci rosse	cinema porno	<i>porno theatre</i>
	diventare rossi	vergognarsi	<i>to blush</i>
	andare in rosso	avere debiti	<i>to be in debt</i>
	passare col rosso	attraversare la strada con il semaforo rosso	<i>run a red light</i>
	camicia rossa	garibaldino	<i>Member of Garibaldi army</i>
	croce rossa	organizzazione umanitaria	<i>Red cross</i>
	vedere rosso	essere molto arrabbiati	<i>to see red</i>
<b>verde</b> 	anni verdi	gioventù	<i>youth</i>
	auto verde	ecologica	<i>green car</i>
	benzina verde	ecologica	<i>unleaded gas</i>
	carta verde	assicurazione auto	<i>insurance card</i>
	essere al verde	senza danaro	<i>to be broke</i>

	essere nel verde degli anni	giovani	<i>to be young</i>
	frutta verde	non matura	
	numero verde	gratuito	<i>800 number</i>
	passare col verde	attraversare la strada con il semaforo verde	<i>run a green light</i>
	tappeto verde	gioco d'azzardo	<i>gambling den</i>
	verde dalla bile		<i>livid</i>
	verde di paura, rabbia, invidia		<i>livid</i>
	verde pubblico	parchi	<i>public parks</i>
	zona verde	parco	<i>park</i>
<b>viola</b>	i viola	giocatori della squadra di calcio della Fiorentina	<i>player of Firenze soccer team</i>
biancoazzurri		giocatori della squadra calcistica della Lazio	<i>player of Lazio soccer team</i>
bianconeri		giocatori della squadra calcistica della Juventus	<i>player of Juventus soccer team</i>
neroazzurri		giocatori della squadra calcistica dell'Inter	<i>player of Inter soccer team</i>
rossoneri		giocatori della squadra calcistica del Milan	<i>player of Milan soccer team</i>
giallorossi		giocatori della squadra calcistica della Roma	<i>player of Roma soccer team</i>
blucerchiati		giocatori della squadra calcistica della Sampdoria	<i>player of Sampdoria soccer team</i>
amaranto		giocatori della squadra calcistica del Livorno	<i>player of Livorno soccer team</i>
rossoblu		giocatori della squadra calcistica del Bologna	<i>player of Bologna soccer team</i>
granata		giocatori della squadra calcistica del Torino	<i>player of Torino soccer team</i>

## I numerali

I numerali sono un gruppo di parole che rispondono alla domanda Quanto, quanta, quante quanti.

I numerali possono essere:

### Sostantivi:

Il **13** è il mio numero fortunato.

### Aggettivi

Ho **due** vestiti estivi

### Pronomi

Quante lingue conosci? **Quattro**

I numerali si distinguono in diverse categorie:

### i numeri cardinali, ordinali, moltiplicativi, distributivi, frazionari, collettivi

I numeri **arabi** sono composti di cifre. Nella numerazione **romana** i segni vengono chiamati numeri romani.

Offriamo qui una tabella comparativa per distinguere i diversi gruppi. I numeri cardinali vengono indicati in cifre e in lettere e gli ordinali con numeri romani e in lettere.

cardinali	ordinali	moltiplicativi	distributivi	frazionari	collettivi	prefisso
(1) uno*	(I) primo ( <i>first</i> ), ultimo ( <i>last</i> )	semplice	uno a uno	uno su uno	-	uni, mono
(2) due	(II) secondo, secondario, penultimo ( <i>penultimate</i> )	doppio, duplice, duplicato, doppietta, duplex	due a due	due su due, un mezzo, metà	ambo, ambedue, entrambi, paio**, coppia	duo-, bi- , ambo
(3) tre	(III) terzo, terzultimo ( <b>last but two</b> )	triplo, triplice, tripletta	tre a tre	tre su tre, un terzo	terno, terna, trina	tri-
(4) quattro	(IV) quarto, quartultimo ( <i>fourth from the last</i> )	quadruplo, quadruplica	quattro a quattro	quattro su quattro, un quarto, quartino	quartetto, quartina, quaterna	tetra- quadr- quadru-
(5) cinque	(V) quinto, quintultimo ( <i>fifth from the last</i> )	quintuplo, quintuplica	cinque a cinque	cinque su cinque, un quinto	quintetto, cinquina	penta-

(6) sei	(VI) sesto, sestultimo ( <i>six last</i> )	sestuplo	sei a sei	sei su sei, un sesto	sestetto, sestina	esa-
(7) sette	(VII) settimo	sètuplo, settemplici	sette a sette	sette su sette, un settimo	-	epta-
(8) otto	(VIII) ottavo	ottuplo	otto a otto	otto su otto, un ottavo	-	octa-, otta-
(9) nove	(IX) nono	nonuplo	nove a nove	nove su nove, un nono	-	ennea-
(10) dieci	(X) decimo	decuplo	dieci a dieci	dieci su dieci, un decimo	decina	deca-
(11) undici	(XI) undicesimo, undecimo, decimoprimo	undecennale	-	undici su undici, un undicesimo	-	-
(12) dodici	(XII) dodicesimo	-	dodici a dodici	dodici su dodici, un dodicesimo	una dozzina	dodeca-
(13) tredici	(XIII) tredicesimo, decimoterzo	-	tredici a tredici	tredici su tredici, un tredicesimo	-	-
(14) quattordici	(XIV) quattordicesimo	-	quattordici a quattordici	quattordici su quattordici, un quattordicesimo	-	-
(15) quindici	(XV) quindicesimo	-	quindici a quindici	quindici su quindici	quindicina	-
(16) sedici	(XVI) sedicesimo	-	sedici a sedici	sedici su sedici, un sedicesimo	-	-
(17) diciassette	(XVII) diciassettesimo	-	diciassette a diciassette	diciassette su diciassette	-	-
(18) diciotto	(XVIII) diciottesimo, decimottavo	-	diciotto a diciotto	diciotto su diciotto, un diciottesimo	-	-
(19) diciannove	(XIX) diciannovesimo, decimonono	-	diciannove a diciannove	diciannove su diciannove, un diciannovesimo	-	-
(20) venti	(XX) ventesimo	-	venti a venti	venti su venti, un ventesimo	ventina	-
(21) ventuno	(XXI) ventunesimo	-	-	ventuno su ventuno, un ventunesimo	-	-
(23) ventitré	(XXIII) ventitreesimo	-	-	un ventitreesimo	-	-
(28) ventotto	(XXVIII) ventottesimo	-	-	ventotto su ventotto, un ventottesimo	-	-
(30) trenta	(XXX) trentesimo,	-	-	un trentesimo	trentina	-

	trigesimo					
(40) quaranta	(XL) quarantesimo	-	-	un quarantesimo	quarantina	-
(50) cinquanta	(L) cinquantesimo	-	-	un cinquantesimo	cinquantina	-
(60) sessanta	(LX) sessantesimo	-	-	un sessantesimo	sessantina	-
(70) settanta	(LXX) settantesimo	-	-	un settantesimo	settantina	-
(80) ottanta	(LXXX) ottantesimo	-	-	un ottantesimo	ottantina	-
(90) novanta	(XC) novantesimo	-	-	un novantesimo	novantina	-
(100) cento	(C) centesimo	-	cento a cento	cento su cento, cento per cento, un centesimo	un centinaio**, un secolo	-
(500) cinquecento	(D) cinquecentesimo	-	-	cinquecento su cinquecento, un cinquecentesimo	-	-
(1000) mille	(M) millesimo	-	mille a mille	mille a mille, un millesimo	migliaio**	-
(1.000.000) un milione	milionesimo	-	-	un milionesimo	-	-
un miliardo	miliardesimo	-	-	un miliardesimo	-	-

\*\* Vedi

**NOTA BENE:**

### **I cardinali**

I numeri cardinali sono **invariabili** eccetto **uno**, che segue le regole dell' **e un milione e un miliardo**, che sono sostantivi ed hanno il plurale.

Notare che i multipli di milione e miliardo si scrivono separati:

**Esempio:** due milioni, quattro miliardi

I numeri composti con **uno** e **otto** perdono la vocale finale.

**Esempio:** ventuno, ventotto.

I composti di uno (ventuno, trentuno ecc.) perdono la o davanti a sostantivi che iniziano per vocale. Inoltre sono sempre seguiti da sostantivi al plurale.

**Esempio:** trentun anni.

Da cento in poi i numeri che hanno **uno** si scrivono in una sola parola es. **centouno**, (che non perde la o) e con la **e** es. cento e uno, mille e uno. Notare che in alcuni casi uno può diventare femminile:

**Esempio:** Le mille e **una** notte.

Il numero uno è sempre singolare. Assume la forma uni- nei prefissi. Esiste al plurale solo in poche espressioni idiomatiche quando significa "questi", come pronome indefinito: Gli uni e gli altri, le une e le altre (Both), Gli uni con gli altri, Le une con le altre

In alcune regioni la forma cento nel                      viene abbreviata in cen:

**Esempio:** censessanta.

Mille al plurale fa **mila** (duemila, tremila ecc.), e nella parola migliaio\*\* prende la **g**.

I numeri che finiscono per tre richiedono l'accento sulla e finale (tranne tre).

**Esempio:** trentatré.

I numeri si scrivono in una sola parola.

**Esempio:** milleottocentoquarantotto

Le cifre in italiano invertono l'uso del punto e della virgola rispetto all'inglese.

**Esempio:** 25.500 (*English 25,000*) 0,5 (*English 0.5*)

I decimali, cioè i numeri dopo la virgola, vengono scritti e pronunciati in singole cifre.

**Esempio:** 153,67890 si scrive centocinquantatré , (virgola) sei sette otto nove zero

## **La data**

In italiano la data viene espressa facendo precedere un numero cardinale dall'articolo maschile ad eccezione del primo giorno del mese che viene chiamato **il primo**.

**Esempio:** oggi è il trenta.

Per l'anno si usa anche l'                      determinativo seguendone le regole.

**Esempio** siamo nel 1999.

Va notato che in italiano la data non viene mai spezzata, come in inglese, dicendo 19 e 99. Si possono però usare le ultime due cifre.

**Esempio:** Vivo a Bologna dall'81.

Nel descrivere i secoli se si usa un numero cardinale questo va scritto maiuscolo.

**Esempio:** il Duecento

Se si usa un ordinale non è necessario.

**Esempio:** Il tredicesimo secolo.

Per quanto riguarda **i secoli** si chiamano Duecento, Trecento ecc. fino al '900 quelli dopo l'anno mille. Altrimenti si dice il secondo (il terzo ecc.) secolo dopo Cristo. Se per indicare un secolo si usa una cifra, al posto dell'1 iniziale si mette un apostrofo.

**Esempio:** il '700.

Per i decenni si usa il termine anni.

**Esempio:** L'arte degli anni venti

## L'ora

In italiano **l'ora** si esprime facendo precedere il numero cardinale dall'articolo determinativo femminile plurale.

**Esempio:** sono le due.

Se si deve aggiungere una frazione di tempo si aggiunge la **e**.

**Esempio:** sono le due e mezzo.

Le frazioni di ora si chiamano: un quarto o quindici, mezzo o mezza o trenta, tre quarti o quarantacinque o meno un quarto.

**Esempio:** sono le tre e tre quarti o sono le tre e quarantacinque o sono le quattro meno un quarto.

Negli orari ufficiali (treni, aerei ecc.) si usa l'orario di 24 ore. Così dopo mezzogiorno ci sono le tredici, le quattordici fino alle ventiquattro. Se si vuole usare l'orario di 12 ore e si vuole specificare si può dire ci vediamo alle otto **di mattina**, alle due **del pomeriggio**, alle sette **di sera** alle tre **di notte**.

Se si usa l'orario di 24 ore non si può dire le diciotto e un quarto, ma solo le diciotto e quindici.

Per indicare frazioni di ora si usano gli ordinali: primi e secondi.

**Esempio:** Sono le tre 11 primi e 30 secondi.

Il termine **la mezza** indica mezzogiorno e mezza.

## L'età

Per indicare l'età in italiano si usa il verbo **avere** più un numero cardinale. Per descrivere una certa età si usano i suffissi - enne e -genario.

**Esempio:** per un bambino o una bambina di sei anni si dice seienne; per una persona di 80 anni si dice ottuagenario.

## Le quattro operazioni

Per eseguire le quattro operazioni si usano i numeri cardinali con i quattro segni: più, meno, moltiplicato e diviso.

### Esempi:

Due più due fa quattro.

Quattro meno due fa due.

Due per due fa quattro.

Quattro diviso due fa due.

## Le percentuali

Per esprimere una percentuale si usano i cardinali con il segno del percento % preceduti dall'articolo.

Esempio: La banca paga un interesse del 2%.

## Pesi e misure

Per esprimere pesi e misure in italiano si usa il sistema decimale.

Fate attenzione alle seguenti espressioni indicanti costi e velocità:

Esempio: L'insalata costa 10.000 lire **al chilo**.

I carciofi costano 3.000 lire **l'uno**.

La vettura viaggia a 80 **all'ora**.

I termini indicanti misure sono formati da parole in parte di origine greca in parte latina. I prefissi greci moltiplicatori sono:

deca (10) etto (100) chilo (1.000) miria (10.000) tera (10<sup>18</sup>)

## I numeri ordinali

I numeri ordinali hanno la funzione di indicare la posizione in una serie; sono aggettivi e hanno quattro forme. Alcuni ordinali vengono usati solo in casi particolari.

Esempio: Pio undecimo

Per indicare gli ordinali si usano i numeri romani o i numeri arabi con l'esponente °.

Un particolare numero ordinale è il termine **ennesimo**, che significa l'ultimo di una lunga serie.

Usi degli ordinali:

I primi cinque livelli della scuola elementare vengono indicati con gli ordinali:

**Esempio**: la prima, la seconda, la terza, la quarta e la quinta.

Lo stesso vale per le marce di guida di una vettura con cambio non automatico.

**Esempio**: È l'ennesima volta che te lo ripeto.

Si indicano con gli ordinali le **sinfonie**, gli **intervalli** della scala tonale, le **ore canoniche**, le **fasi lunari**.

### I moltiplicativi

I moltiplicativi sono aggettivi e cambiano di genere e numero.

Alcuni di questi termini hanno anche significati metaforici.

**Esempio**: doppietta è un tipo di fucile ecc.

Si scrivono solo in lettere.

### I distributivi

Indicano una ripartizione. Si usano sempre i numeri cardinali.

### I frazionari

Sono formati dalla combinazione di un cardinale per il numeratore e un ordinale per il denominatore.

**Esempio**: tre quarti rappresenta  $3/4$ .

In modo scherzoso ci si riferisce al coniuge dicendo la mia metà.

### I collettivi

Sono parte aggettivi e parte sostantivi (decina ecc.). Si scrivono solo in lettere.

Alcune frasi idiomatiche in cui vengono usati i numerali:

Passare un brutto <b>quarto</b> d'ora	<i>I just had the worst fifteen minutes of my life</i>
Lui è il <b>primo</b> della lista	<i>He is the first to go</i>
Facciamo a <b>mezzi</b>	<i>Lets split</i>
Non fermarsi un <b>secondo</b>	<i>Do not stop for a second</i>
Fare il <b>terzo</b> grado	<i>To give a third degree</i>
Essere al <b>settimo</b> cielo	<i>To be in the seventh heaven</i>
Farsi in <b>quattro</b>	<i>To leave no stone unturned</i>

La <b>quarta</b> dimensione	<i>The Fourth dimension</i>
Il <b>quarto</b> potere	<i>The Press</i>
<b>Il primo</b>	<i>(The first dish) Pasta or soup</i>
<b>Primo</b> piano	<i>Foreground</i>
<b>Prima</b> donna	<i>Diva</i>
Di <b>prima</b> mano	<i>First hand</i>

## I possessivi

Alla domanda: "Di chi è il libro?" possiamo rispondere:

- 1) È il **mio** libro
- 2) È **mio**
- 3) **Mio**

**Mio** indica il proprietario del libro, a chi appartiene il libro e viene chiamato **possessivo**.

I possessivi possono essere:

### Sostantivi

<i>I miei</i>	<i>My parents</i>
<i>Il mio</i>	<i>What is mine</i>
<i>Dire la mia</i>	<i>Say what I think</i>
<i>Uno dei nostri</i>	<i>One of us</i>
<i>Arrivano i nostri</i>	<i>Help is on the way</i>
<i>Dalla mia</i>	<i>On my side</i>
<i>L'ultima mia</i>	<i>My last letter</i>
<i>Una delle sue</i>	<i>Up to his/her usual tricks</i>
<i>Ognuno ha le sue</i>	<i>Everyone has his/her own troubles</i>
<i>Stare sulle sue</i>	<i>To keep aloof</i>

*Esempi:*

Oggi vado a pranzo dai <b>miei</b>	<i>Today I am having lunch at my parents home</i>
Dammi ciò che è <b>mio</b>	<i>Give me what is mine</i>

### Aggettivi

Gli ho regalato i <b>miei</b> due vestiti estivi	<i>I gave him my two summer suits</i>
--	---------------------------------------

A **differenza dell'inglese**, come tutti gli aggettivi, i possessivi concordano nel **genere** con l'oggetto posseduto e non con il possessore. Come si vede dalla tabella qui sotto i possessivi ci dicono se il possessore è di 1, 2 o 3 persona e se è singolare o plurale. Nella terza persona singolare, nei casi in cui può esserci confusione, si usa l'espressione **di lui, di lei**.

Esempio:

Questo è il <b>suo</b> passaporto e questa è la <b>sua</b> patente.	<i>This is his/her passport and this is his/her driver license</i>
Prendo la macchina di lui, non quella di lei.	<i>I take his car not hers.</i>

## Pronomi

Di chi è questo libro? <b>Mio</b>	<i>Whose book is this? Mine</i>
-----------------------------------	---------------------------------

### Tabella riassuntiva degli aggettivi e dei pronomi possessivi

	singolare		plurale	
	maschile	femminile	maschile	femminile
1 persona singolare	mio	mia	miei	mie
2 persona singolare	tuo	tua	tuoi	tue
3 persona singolare	suo	sua	suoi	sue
1 persona plurale	nostro	nostra	nostri	nostre
2 persona plurale	vostro	vostra	vostr	vostre
3 persona plurale	loro	loro	loro	loro

*A differenza dell'inglese*, i pronomi e gli aggettivi possessivi hanno la stessa forma.

*A differenza dell'inglese*, in italiano non esiste il genitivo sassone.

Esempio:

<i>Mary's book</i>	Il libro di Maria
--------------------	-------------------

*A differenza dell'inglese*, quando ci si riferisce a parti del corpo o a qualcosa di cui è chiaro chi sia il proprietario, in italiano si usa un

<i>I wash my hands</i>	Mi lavo le mani
------------------------	-----------------

In generale gli aggettivi possessivi precedono il nome a cui si riferiscono.

Esempio:

La mia macchina	<i>My car</i>
-----------------	---------------

Qui di seguito diamo un elenco di espressioni in cui il possessivo viene **posposto** al nome.

Espressioni con il possessivo che segue il sostantivo	Inglese
Casa mia	<i>Home, sweet home</i>
Di testa sua	<i>To go one's own way</i>
A modo suo	<i>In his/her way</i>
Vado a casa mia	<i>I am going home</i>
Fuori di casa mia	<i>Out of my house</i>
In casa mia	<i>in my home</i>
A parer mio	<i>in my opinion</i>
Parola mia	<i>Believe me</i>

Per causa tua	<i>through your fault</i>
Per colpa sua	<i>through his/her fault</i>
Mamma mia!	<i>Oh my</i>
Dio mio, Gesù mio, Madonna mia	<i>My God</i>
Tesoro mio	<i>Sweetheart</i>
Ragazzo mio	<i>My boy</i>
Caro mio	<i>My dear</i>
Amico mio	<i>My friend</i>
Roba mia	<i>My stuff</i>
Fatti suoi	<i>It's his/her problem</i>
Affari tuoi	<i>It's your business</i>
In vece mia	<i>Instead of me</i>
Fallo per amor mio	<i>Do it for me</i>
Lui bada ai fatti suoi	<i>He minds his own business</i>
Lei sa il fatto suo	<i>She is very good at what she does</i>

**A differenza dell'inglese**, gli aggettivi e i pronomi possessivi in italiano vengono generalmente preceduti dall' **(sempre nel caso della forma *loro*)** e possono essere preceduti anche da:

- **dimostrativi** (questi amici miei = these friends of mine), **quantitativi** (molti miei amici = many friends of mine), **indefiniti** (ogni mio amico) e **interrogativi** (quale mio amico? = *which friend of mine?*).

Vi sono alcune eccezioni:

- 1) nomi di famiglia al singolare, non modificati e senza aggettivi,
- 2) alcuni
- 3) alcuni
- 4) alcune espressioni idiomatiche

**Babbo e mamma** possono essere preceduti dall'articolo determinativo o no.

Quando i possessivi sono preceduti da numeri il significato può cambiare.

*Esempio:*

Due miei amici	<i>Two of my friends</i>
I due miei amici	<i>My two friends</i>

## ECCEZIONI ALLA REGOLA DELL'ARTICOLO

Oltre al caso indicati precedentemente, dopo il verbo essere, e le espressioni in cui segue il sostantivo cui si riferisce, anche le seguenti espressioni non vogliono l'articolo.

### Espressioni con il verbo essere

E' mio (tuo, suo ecc.) dovere, compito, obbligo,	<i>It is my duty</i>
E' mia impressione che lui beva	<i>It is my impression that he drinks</i>
E' mio convincimento che la situazione sia insostenibile	<i>It is my persuasion that the situation is intolerable</i>

### Espressioni senza l'articolo

Non ho sue notizie	<i>I have no news from him/her</i>
A suo tempo	<i>At the right time</i>
Di mio (tuo,suo ecc.) gradimento	<i>Of his/her liking</i>
A mia (tua ecc.) difesa	<i>In my defense</i>
In mio (tuo, suo ecc.) aiuto	<i>In his/her help</i>
E' mia (tua ecc.) intenzione chiarire tutto	<i>It is my intention to clarify everything</i>
Agisce come mio (tuo, suo ecc.) rappresentante	<i>S/he acts as my agent</i>
Sono tuo (suo, vostro, loro) amico	<i>I am your friend</i>
A nostra insaputa	<i>Without our knowledge</i>
A mio (tuo, suo ecc.) giudizio	<i>In my opinion</i>
A mia (tua, sua ecc.) discolpa	<i>In his/her defense</i>
Per mia curiosita'	<i>For my curiosity</i>

### Nomi di familiari

Mio padre	<i>my father</i>
Mio padre adottivo	<i>my stepfather</i>
Mia madre	<i>my mother</i>
Mia madre adottiva	<i>my stepmother</i>
Mio fratello	<i>my brother</i>
Mia sorella	<i>my sister</i>
Mio fratello adottivo	<i>my stepbrother</i>
Mia sorella adottiva	<i>my stepsister</i>
Mio fratello maggiore/minore	<i>my older/younger brother</i>
Mia sorella maggiore/minore	<i>my older/younger sister</i>
Mio cugino	<i>my cousin</i>
Mio/mia nipote	<i>my niece, my nephew</i>
Mio/mia pronipote	<i>my grandnephew, my grandniece</i>
Mio nonno	<i>my grandfather</i>

Mia nonna	<i>my grandmother</i>
Mio bisnonno	<i>my great grandfather</i>
Mia bisnonna	<i>my great grandmother</i>
Mio cognato	<i>my brother in law</i>
Mia cognata	<i>my sister in law</i>
Mio zio	<i>my uncle</i>
Mio zia	<i>my aunt</i>
Mio figlio	<i>my son</i>
Mia figlia	<i>my daughter</i>
Mio genero	<i>my son in law</i>
Mia nuora	<i>my daughter in law</i>
Mia suocera	<i>My mother in law</i>
Mio suocero	<i>My father in law</i>
Mia moglie	<i>My wife</i>
Mio marito	<i>My husband</i>

I termini indicanti relazioni familiari quando sono **modificati** e molti altri termini indicanti una relazione prendono l'articolo davanti al possessivo. Qui ne diamo un elenco.

*Esempio:*

La mia figliola	<i>My daughter</i>
Il mio figliolo	<i>My son</i>
Il mio figliastro	<i>My step-son</i>
La mia figliastra	<i>My step-daughter</i>
Il mio figlioccio	<i>My godson</i>
La mia figlioccia	<i>My goddaughter</i>
Il mio fidanzato	<i>My fiancé</i>
Il mio ragazzo	<i>My boyfriend</i>
La mia compagna	<i>My mate</i>
Il mio amante	<i>My lover</i>
Il mio uomo	<i>My man</i>
La mia donna	<i>My woman</i>
Il mio patrigno	<i>My stepfather</i>
La mia matrigna	<i>My stepmother</i>
Il mio fratellastro	<i>My stepbrother</i>
Il mio fratellino	<i>My little brother</i>
La mia sorellina	<i>My little sister</i>
La mia sorellastra	<i>My stepsister</i>
La mia exmoglie	<i>My ex-wife</i>
Il mio exmarito	<i>My ex-husband</i>

Il/La mio partner	<i>My partner</i>
Il mio sposo	<i>My husband</i>
La mia sposa	<i>My wife</i>

**Tuo, Suo, Vostro** possono essere usati da soli nei saluti di una lettera.

*Esempio:* tuo Claudio *Yours Claudio.*

Esistono altre due forme di possessivo: **altrui** e **proprio**.

**Proprio** può essere usato:

1) per rafforzare un possessivo.

*Esempio:* L'ho fatto con le mie **proprie** mani. *I made it with my own hands.*

[In questo caso si può anche usare **stesso**.]

L'ho fatto con le mie **stesse** mani.

2) in caso di confusione nella terza persona.

*Esempio:* Maria disse a Claudio che andava con la **propria** macchina. *Mary told Claudio that she was going with her own car.*

3) si usa dopo i pronomi indefiniti

*Esempio:* Ognuno ha la propria opinione. *Everyone has his/her opinion.*

ATTENZIONE: in questo caso se usiamo stesso cambia il significato

*Esempio:* Ognuno ha la stessa opinione. *Everyone has the same opinion.*

4) e nelle costruzioni impersonali.

Un genitore è pronto a sacrificare tutto per i **propri** figli.

Quando si usa la **forma di cortesia** si deve usare il possessivo della terza persona, scritto con la maiuscola.

*Esempio:* Quale è la Sua opinione? *What's your opinion?*

**Altrui** si riferisce sempre a cose possedute da "altri" ed è invariabile.

*Esempio* Non preoccuparti delle opinioni altrui.

## Le forme di alterazione

In italiano nomi e aggettivi vengono spesso alterati con l'aggiunta di suffissi.

Le principali forme di alterazione sono:

- **i superlativi;**
- **gli accrescitivi:** -one (Es.: libro *book* > librone *big book* ) . Notare che un nome femminile con il suf. -one diventa maschile ( Es.: una donna *a woman* > un donnone *a big woman* );
- **i diminutivi:** -ino, -ello, -etto ( Es.: gatto *cat* > gattino *little cat*, Es.: giovane *young* > giovinetto *little young man* ) . Se la parola termina in -one si inserisce una "c" ( Es.: piccione *pigeon* > piccioncino *little pigeon* );
- **i vezzeggiativi:** -uccio, uzzo (Es.: cosa *thing* > cosuccia *little thing* );
- **i peggiorativi** -accio, -astro, -onzolo, -iciattolo, -ucolo (Es. : ragazzo *boy* > ragazzaccio *bad boy*; poeta *poet* > poetastro *bad poet*; , mostro *monster* > mostriattolo *little monster*; libro *book* > librucolo *a book without merit* ).

In genere i termini astratti non vengono alterati (virtù, bontà, carità, onestà). Alcune eccezioni sono:

vizietto (*flaw*), amoretto, amorino, (*flirtation*), passioncella, (*fancy*), capriccetto, (*caprice*) viziaccio (*bad habit*)

La funzione di tali suffissi è quella di dare un'impronta soggettiva al discorso. Tali alterazioni possono riguardare le dimensioni, o le qualità attribuite a qualcuno o qualcosa, una manifestazione di simpatia, apprezzamento, affetto, disprezzo. Sebbene molte parole possano essere alterate, bisogna fare molta attenzione al significato perché alcune espressioni hanno assunto una connotazione precisa non sempre evidente. Il termine "donnina" per esempio oltre a significare una donna piccola è usato come eufemismo per squaldrina.

## Terza Parte:

### V. AGGETTIVI:

- I comparativi
- I superlativi

### VI. PRONOMI:

- Pronomi soggetto e oggetto
- Pronomi riflessivi
- Pronomi indiretti
- La particella "ne"
- La particella "ci"
- Il "che"

### VII. ARTICOLI, PREPOSIZIONI, AVVERBI

### VIII. IL NOME:

- Il numero
- Il plurale
- Nomi maschili al singolare e femminili al plurale
- Plurale di nomi femminili in -cia e -gia
- Nomi usati solo al plurale
- Nomi con due plurali
- Nomi invariabili
- Quantità
- Il genere:
- Il genere femminile; f uantitànelli di Saturno",fiche, emminili in -A riferiti a uomini; nomi promiscui di animali

## IL COMPARATIVO

Quando parliamo spesso paragoniamo delle situazioni, persone, caratteristiche fra loro. Tali espressioni vengono chiamate comparative e seguono alcune convenzioni.

### Paragoni fra aggettivi

Per indicare una maggiore intensità di un aggettivo lo si fa precedere dall' <b>avverbio più</b> ( <i>comparativo di maggioranza</i> )	Questo vino è <b>più</b> forte <b>di</b> quello																																	
Per indicare una minore intensità di un aggettivo lo si fa precedere dall' <b>avverbio meno</b> ( <i>comparativo di minoranza</i> )	Questo vino è <b>meno</b> forte <b>di</b> quello																																	
Per indicare una intensità simile di un aggettivo lo si fa precedere dall' <b>avverbio tanto (o così)</b> ( <i>comparativo di uguaglianza</i> )	Questo vino è <b>tanto (così)</b> forte <b>quanto (come)</b> quello																																	
con una forma particolare	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="padding: 2px;">normale</th> <th style="padding: 2px;">comparativo</th> <th style="padding: 2px;">superlativo</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td style="padding: 2px;">grande</td> <td style="padding: 2px;">maggiore</td> <td style="padding: 2px;">massimo</td> </tr> <tr> <td style="padding: 2px;">piccolo</td> <td style="padding: 2px;">minore</td> <td style="padding: 2px;">minimo</td> </tr> <tr> <td style="padding: 2px;">buono</td> <td style="padding: 2px;">migliore</td> <td style="padding: 2px;">ottimo</td> </tr> <tr> <td style="padding: 2px;">cattivo</td> <td style="padding: 2px;">peggiore</td> <td style="padding: 2px;">pessimo</td> </tr> <tr> <td style="padding: 2px;">precedente</td> <td style="padding: 2px;">anteriore</td> <td style="padding: 2px;">primo</td> </tr> <tr> <td style="padding: 2px;">seguinte</td> <td style="padding: 2px;">posteriore</td> <td style="padding: 2px;">ultimo</td> </tr> <tr> <td style="padding: 2px;">interno</td> <td style="padding: 2px;">interiore</td> <td style="padding: 2px;">intimo</td> </tr> <tr> <td style="padding: 2px;">basso</td> <td style="padding: 2px;">inferiore</td> <td style="padding: 2px;">infimo</td> </tr> <tr> <td style="padding: 2px;">esterno</td> <td style="padding: 2px;">esteriore</td> <td style="padding: 2px;">estremo</td> </tr> <tr> <td style="padding: 2px;">alto</td> <td style="padding: 2px;">superiore</td> <td style="padding: 2px;">supremo</td> </tr> </tbody> </table>	normale	comparativo	superlativo	grande	maggiore	massimo	piccolo	minore	minimo	buono	migliore	ottimo	cattivo	peggiore	pessimo	precedente	anteriore	primo	seguinte	posteriore	ultimo	interno	interiore	intimo	basso	inferiore	infimo	esterno	esteriore	estremo	alto	superiore	supremo
	normale	comparativo	superlativo																															
	grande	maggiore	massimo																															
	piccolo	minore	minimo																															
	buono	migliore	ottimo																															
	cattivo	peggiore	pessimo																															
	precedente	anteriore	primo																															
	seguinte	posteriore	ultimo																															
	interno	interiore	intimo																															
	basso	inferiore	infimo																															
	esterno	esteriore	estremo																															
alto	superiore	supremo																																

## IL SUPERLATIVO

In italiano il superlativo può essere formato in diversi modi.

<p>con l'aggiunta del suffisso <b>-issimo</b> alla forma plurale del maschile di un <b>aggettivo</b></p> <p>a) caldi (caldo), grandi (grande) <i>di un nome</i></p> <p>b) amici (amico) <i>alla forma in "i" di un avverbio</i></p> <p>c) *mali, *subiti (subito, male)</p>	<p>a) caldissimo, grandissimo</p> <p>b) amicissimo</p> <p>c) subitissimo, malissimo</p>
<p>facendo precedere l'aggettivo da un <b>avverbio</b></p>	<p>molto (completamente, tanto, assai, immensamente, terribilmente, ecc.)</p>
<p>facendo precedere l'aggettivo da <b>"il più"</b> (1). Notare che per ragioni di enfasi alle volte <b>l'articolo "il"</b> può essere ripetuto due volte (2).</p>	<p>(1) <b>il più</b> nuovo</p> <p>(2) <b>il</b> vestito <b>il</b> più nuovo che ho</p>
<p><b>ripetendo</b> l'aggettivo <b>due volte</b></p>	<p>nuovo nuovo bello bello grande grande fresco fresco caldo caldo</p>
<p>facendo precedere l'aggettivo da <b>tutto</b></p>	<p>tutto nuovo tutto scemo tutto pulito</p>
<p>con una forma diversa</p>	<p>acre &gt; acerrimo integro &gt; integerrimo celebre &gt; celeberrimo misero &gt; miserrimo salubre &gt; saluberrimo benefico &gt; beneficentissimo benevolo &gt; benevolentissimo maledico &gt; maledicentissimo munifico &gt; munificentissimo</p>
<p>facendo precedere l'aggettivo da un <b>prefisso</b></p>	<p>arci &gt; arcicontento stra &gt; straricco sopra &gt; sovraccarico super &gt; superfortunato ultra &gt; ultraefficiente extra &gt; extrafino iper &gt; ipersensibile</p>
<p>con la preposizione <b>di</b></p>	<p>il re dei re il Cantico dei Cantici</p>

**Pronomi** : pronomi soggetto e oggetto; pronomi riflessivi; pronomi indiretti ;  
la particella *ne*; la particella “*ci*” ; il “*che*”

### Pronomi soggetto e oggetto

1 singolare	<b>Io</b>	Il parlante si riferisce a se stesso/a ed usa la forma verbale della prima persona singolare.	Io <b>sono</b> italiano (masc.) Io <b>sono</b> italiana (femm.)
	<b>Noi</b>	Il parlante si riferisce a se stesso/a in modo enfatico ed usa la forma verbale della prima persona plurale. (Pluralis majestatis: formula usata da papi e re)	Noi <b>ordiniamo</b> ...
2 singolare	<b>Tu</b> (fam.)	Il parlante si riferisce a chi ascolta in modo informale ed usa la forma verbale della seconda persona.	Tu <b>sei</b> italiano? (masc.) Tu <b>sei</b> italiana? (femm.)
	<b>Lei</b> (cort.)	Il parlante si riferisce a chi ascolta in modo formale ed usa la forma verbale della terza persona singolare. <b>Lei</b> si riferisce sia ad un uomo che ad una donna.	Lei <b>è</b> italiano? (masc.) Lei <b>è</b> italiana? (femm.)
	<b>Ella</b> form	Il parlante si riferisce a chi ascolta in modo formale ed usa la forma verbale della terza persona singolare. <b>Ella</b> si riferisce sia a un uomo che ad una donna.	Ella <b>è</b> italiano? Ella <b>è</b> italiana?
	<b>Voi</b> (cort.)	Il parlante si riferisce a chi ascolta in modo formale ed usa la forma verbale della seconda persona plurale.	Voi <b>siete</b> italiano? (masc.) Voi <b>siete</b> italiana? (femm.)
3 singolare	<b>Egli</b> (masc.persona)	Il parlante si riferisce ad una persona di genere maschile diversa da chi ascolta ed usa la forma verbale della 3 persona singolare.	Egli <b>è</b> italiano
	<b>Ella</b> (fem. persona)	Il parlante si riferisce ad una persona di genere femminile diversa da chi ascolta ed usa la forma verbale della 3 persona singolare.	Ella <b>è</b> italiana
	<b>Esso</b> (masc. cosa)	Il parlante si riferisce ad un oggetto di genere maschile ed usa la forma verbale della 3 persona singolare.	Il libro <b>è</b> interessante; esso <b>parla</b> di archeologia
	<b>Essa</b> (femm. cosa)	Il parlante si riferisce ad un oggetto di genere femminile ed usa la forma verbale della 3 persona singolare.	La casa <b>è</b> grande; essa <b>è</b> luminosa.
	<b>Lui</b>	Il parlante si riferisce ad una persona di genere maschile diversa da chi	Lui <b>è</b> americano

		ascolta ed usa la forma verbale della 3 persona singolare. (Informale)	
	<b>Lei</b>	Il parlante si riferisce ad una persona di genere femminile diversa da chi ascolta ed usa la forma verbale della 3 persona singolare. (Informale)	Lei <b>è</b> americana
1 plurale	<b>Noi</b> , Noi altri	Il parlante si riferisce a se e ad altri membri del proprio gruppo ed usa la forma verbale della 1 persona plurale.	Noi <b>andiamo</b> in Italia
2 plurale	<b>Voi</b> , (familiare) Voi altri	Il parlante si riferisce a più di una persona che ascolta ed usa la forma verbale della 2 persona plurale.	Voi <b>siete</b> italiani?
	<b>Loro</b> (cortesia)	Il parlante si riferisce a più di una persona che ascolta ed usa la forma verbale della 3 persona plurale. (Formale)	Loro <b>sono</b> italiani?
3 plurale	<b>Essi</b>	Il parlante si riferisce a più persone di genere maschile diverse da chi ascolta ed usa la forma verbale della 3 persona plurale.	Essi <b>sono</b> italiani
3 plurale	<b>Esse</b>	Il parlante si riferisce a più persone di genere femminile diverse da chi ascolta ed usa la forma verbale della 3 persona plurale.	Loro <b>sono</b> italiani
3 plurale	<b>Loro</b>	Il parlante si riferisce a più persone diverse da chi ascolta ed usa la forma verbale della 3 persona plurale.	Loro <b>sono</b> italiani

### **USO DEL PRONOME SOGGETTO**

I pronomi con valore di soggetto (generalmente omessi) si esprimono :

1. per specificare il soggetto;  
*es.: "E **tu**, perché non dici niente?"*
2. quando l'enfasi della frase cade sul soggetto, che può seguire il verbo;  
*es.: **Lei** non sa chi sono **io**!*
3. per sottolineare l'uso delle terze persone come forme di cortesia;  
*es.: Signor Rossi, **Lei** abita a Padova, vero?*
4. quando il soggetto è modificato da parole quali anche, neppure, ecc.;  
*es.: "Neanche **noi** siamo andati al mare."*
5. quando la risposta ad una domanda consiste nel soggetto;  
*es.: "Chi vuole un'altra pastarella? **Io**!"*

## PRONOMI OGGETTO

	<b>FORMA TONICA</b>	<b>esempio</b>	<b>FORMA ATONA</b>	<b>esempio</b>
<b>1</b>	<b>me</b>	lei vede me	<b>mi</b>	mi vede
<b>2</b>	<b>te</b>	lei conosce te	<b>ti</b>	ti conosce
<b>3 maschile</b> <b>3 femminile</b>	<b>lui/(esso)</b> <b>lei/(essa)</b>	lei ammira lui lui stima lei	<b>lo</b> <b>la</b>	lo ammira la stima
Forma di cortesia singolare	<b>Lei</b>		<b>La</b>	
	<b>Voi</b>	lei conosce Voi	<b>Vi</b>	Vi conosce
<b>1</b>	<b>noi</b>	lei frequenta noi	<b>ci</b>	ci frequenta
<b>2</b>	<b>voi</b>	lei consulta voi	<b>vi</b>	vi consulta
<b>3 maschile</b> <b>3 femminile</b>	<b>loro/(essi)</b> <b>loro/(esse)</b>	lei condanna loro	<b>li</b> <b>le</b>	li condanna le condanna
Forma di cortesia plurale	<b>Loro</b>	lei conosce Loro	<b>Li</b>	Li conosce

## PRONOMI COMPLEMENTO INDIRETTO

	<b>FORMA TONICA</b>	<b>esempio</b>	<b>FORMA ATONA</b>	<b>esempio</b>
<b>1</b>	<b>a me</b>	parla a me	<b>mi</b>	mi parla
<b>2</b>	<b>a te</b>	parla a te	<b>ti</b>	ti parla
<b>3 maschile</b>	<b>a lui</b>	parla a lui	<b>gli</b>	gli parla
<b>3 femmin.</b>	<b>a lei</b>	parla a lei	<b>le</b>	le parla
<b>1</b>	<b>a noi</b>	parla a noi	<b>ci</b>	ci parla
<b>2</b>	<b>a voi</b>	parla a voi	<b>vi</b>	vi parla
<b>3</b>	<b>a loro, (a essi, a esse)</b>	parla a loro	<b>gli</b>	gli parla

## PRONOMI RIFLESSIVI

<b>PERSONA</b>	<b>pronome</b>	<b>esempio</b>
<b>1 SINGOLARE</b>	<b>mi</b>	mi lavo
<b>2 SINGOLARE</b>	<b>ti</b>	ti alzi
<b>3 SINGOLARE</b>	<b>si</b>	si sveglia
Forma di cortesia singolare	<b>Si</b>	Si veste
<b>1 PLURALE</b>	<b>ci</b>	ci radiamo
<b>2 PLURALE</b>	<b>vi</b>	vi pettinate
<b>3 PLURALE</b>	<b>si</b>	si incipriano
Forma di cortesia plurale	<b>Si</b>	Si preparano

## COMBINAZIONE DI PRONOMI OGGETTO E INDIRETTO

Notare che le combinazioni nella terza persona singolare e plurale formano una sola parola. Notare anche che i pronomi sono diversi dalla persona del verbo, altrimenti il verbo sarebbe riflessivo.

	<b>masc. sing</b>	<b>fem. sing.</b>	<b>masc. plu.</b>	<b>femm.plu.</b>
1	<b>me lo</b> dai	<b>me la</b> dai	<b>me li</b> dai	<b>me le</b> dai
2	<b>te lo</b> do	<b>te la</b> do	<b>te li</b> do	<b>te le</b> do
3	<b>glielo</b> do	<b>gliela</b> do	<b>glieli</b> do	<b>gliele</b> do
1	<b>ce lo</b> da	<b>ce la</b> da	<b>ce li</b> da	<b>ce le</b> da
2	<b>ve lo</b> do	<b>ve la</b> do	<b>ve li</b> do	<b>ve le</b> do
3	<b>glielo</b> do	<b>gliela</b> do	<b>glieli</b> do	<b>gliele</b> do

### La particella "ne"

La particella **ne** può avere valore di pronome o di avverbio. Si attacca alla fine delle forme verbali del participio, del gerundio e dell'infinito ( che perde la vocale finale).

*Esempi:* parlandone, parlatone, parlarne

1. Il **ne** pronome sta per: **di lui, di lei, di loro** e quindi per aggettivi possessivi di terza persona: **suoi, sua, loro**.

Può avere anche valore **partitivo (di ciò, di questa o di quella cosa)** isolatamente, o riferito a **un pronome indefinito, ad un numerale o ad un cardinale**.

*Esempi:* Conosciamo quella ragazza e stimiamo la sua correttezza professionale.

(Errato: e **ne** stimiamo la **sua** correttezza professionale.)

2. Se il pronome **ne** è complemento oggetto, il participio passato retto dal verbo avere si concorda con esso.

*Esempio:* Abbiamo comprato tre libri.

Ne abbiamo **comprati** tre.

3. Il **ne** avverbiale traduce il complemento di moto da luogo e significa: da questo posto, da quel posto.

*Esempio:* Andai via da quel posto.

Me ne andai. Me ne sono andato/a.

4. Può sostituire una intera frase introdotta da **di + infinito**.

*Esempio:* Avete voglia di andare al cinema. No, non ne abbiamo voglia.

5. I pronomi indiretti, oggetto e riflessivi in combinazione con **ne** cambiano la **i** in **e**. Gli diventa **glie**.

*Esempio:* Ha dato a me tre libri. Me ne ha dati tre.

Ha venduto a lei due anelli. Gliene ha venduti due.

6. Quando è combinato con **ci** o altri pronomi rimane separato prima del verbo, diventa una sola parola nel participio, gerundio e infinito (che perde la vocale finale).

*Esempio:* me ne vado, andàrmene, andàndomene, andàtomene

### Le particelle "ci" e "vi"

1. **Ci** e **vi** oltre che **pronomi personali** (diretti, indiretti, riflessivi, reciproci) possono essere pronomi dimostrativi con valore di:

**a ciò, a questo, a questa cosa, in ciò, su ciò..**

*Esempi:* Non ci penso = Non penso a questo, (a ciò).

Non ci vedo niente di male = Non vedo niente di male in questo, (ciò).

Ci ho riflettuto = Ho riflettuto su questo (ciò).

2. **Ci** e **vi** possono inoltre essere **avverbi** di moto a luogo e stato in luogo, con il significato di: in questo (quel) luogo.

*Esempi:* Ci, (vi) andrò = Andrò là, in quel luogo

Vogliamo venirci. = Vogliamo venire qui, in questo luogo.

**Nota bene** L'avverbio **ci** (**vi**) precede il verbo essere quando il soggetto è posposto al verbo, o quando il soggetto è un pronome interrogativo.

*Esempi:* Il mio libro è là.

**Ma:** Là c'è il mio libro.

C'è il mio libro là?

Chi c'era alla festa? C'erano tutti i nostri amici.

Che c'è di nuovo? Non c'è niente di nuovo.

3. Quando è usato in congiunzione con **ne** nell'espressione esserci **ci** cambia in **ce**

*Esempio:* Ci sono molti passeggeri. No, non **ce** ne sono molti.

4. Può sostituire una frase introdotta da **a** + **l'infinito**.

*Esempio:* Domani vado a fare i compiti al laboratorio. Domani **ci** vado.

5. Nella lingua parlata viene usato molto spesso in forma **pleonastica** con il verbo "avere".

*Esempio:* C'hai fame?" Sì, c'ho fame"

## Che

"Che" è uno dei termini italiani più comuni e più diffusi, dato che svolge diverse funzioni all'interno di una frase. Ne diamo un elenco qui di seguito:

1. Pronome relativo
2. Aggettivo e pronome interrogativo
3. Aggettivo e pronome indefinito
4. Congiunzione
5. Congiunzione di causa
6. Avverbio

### Pronome relativo

Consideriamo la frase seguente:

1.	I do <b>what</b> I want.	Faccio <i>quello che</i> voglio
2.	I saw him <b>running</b> down the street.	L'ho visto <i>che correva</i> per la strada
3.	This is the book I bought yesterday.	Questo è il libro <i>che ho comprato</i> ieri
4.	I want the book about Michelangelo.	Voglio il libro <i>che parla</i> di Michelangelo
5.	I want a book about Michelangelo.	Voglio un libro <i>che parli</i> di Michelangelo
6.	He doesn't study, <b>which</b> is a pity.	Non studia, <b>il che</b> è un peccato!
7.	He had the same problem <b>as</b> you had	Ha avuto gli stessi problemi <b>che</b> hai avuto tu.

1. Nella prima frase equivale a "the things that" e in italiano deve essere tradotto con un pronome relativo: "quello *che*" and **not** "*che cosa*".
2. Nella seconda frase "running" è un aggettivo che modifica "him" e in italiano **non deve** essere tradotto con un gerundio, ma deve essere tradotto con una frase relativa "*che correva*". Se lo traducessimo con il gerundio la frase sarebbe ambigua, perché non capiremmo chi stava correndo e chi vedendo. La frase *L'ho visto correndo per la strada* in italiano vuol dire "I saw him while **I** was running in the street".
3. Nella terza frase "the book I bought" non ha un pronome in inglese, ma è necessario inserirne uno in italiano: *il libro che ho comprato*. "I bought" specifica il libro che voglio, non un libro qualsiasi, ma una informazione relativa al fatto che io ho comprato il libro.
4. La quarta frase in italiano richiede l'**indicativo**: *Voglio il libro che parla di Michelangelo*
5. La quinta frase in italiano richiede il **congiuntivo**. *Voglio un libro che parli di Michelangelo*.
6. Nella sesta frase **which** si riferisce all'intera frase precedente e in italiano richiede il "che" preceduto dall'articolo determinativo "**il**". Possiamo anche dire "la qual cosa".
7. Nella settima frase il **che** è correlato a **stesso** e **medesimo**.

## Aggettivi e pronomi interrogativi

1.	What?	Che?
2.	What does he want?	Che vuole?
3.	Which book does he want?	Che libro vuole?
4.	I don't know what he wants	a) <i>non so <b>che</b> vuole</i> b) or <i><b>quello che</b> vuole</i> c) or <i><b>che</b> voglia</i> d) or <i><b>quello che</b> voglia</i>
5.	I don't know which book he wants	a) <i>non so <b>che</b> libro vuole</i> b) or <i>non so <b>che</b> libro voglia</i>

- Nella prima frase **what** è un pronome interrogativo diretto. Questa espressione può essere usata quando qualcuno ci parla e non abbiamo capito cosa ci ha detto. L'uso è informale. Se non si capisce una persona che non si conosce è più appropriato dire: "Scusi non ho capito. Può ripetere per favore?". Cambiando l'intonazione "Che?" può assumere una connotazione negativa: "Che dici?" "What are you saying? "Di che parli?" "What are you talking about? Are you listening to yourself?" ecc.
- Nella seconda frase **what** è un pronome interrogativo **diretto** e l'intera frase è una interrogativa.
- Nella terza frase **which** è un aggettivo interrogativo indiretto.
- La quarta frase è una interrogativa indiretta e la possiamo tradurre in italiano usando l'indicativo o il congiuntivo.
- Anche nella quinta frase, anche essa una interrogativa indiretta, possiamo usare l'indicativo o il congiuntivo.

## Aggettivo e pronome indefinito

There is <b>something</b> strange about him.	C'è <b>un che</b> di strano in lui.
I didn't think much of that apartment.	Quell'appartamento non mi sembra <b>un gran che</b> .
Today there is something in the air.	C'è <b>un certo non so che</b> nell'aria oggi.

In tutte queste espressioni **che** ha una connotazione di qualità o quantità indefinita. Possiamo anche dire "un qualche cosa di strano" o "qualcosa di strano". E' idiomatico.

## Congiunzione

1.	He told me <b>that</b> he is american.	<i>Mi ha detto <b>che</b> è americano</i>
2.	It's better <b>that</b> I go home.	<i>E' meglio <b>che</b> io vada a casa. E' meglio <b>che</b> vado a casa.</i>
3.	He is so tired <b>that</b> he cannot stand up.	<i>E' così stanco <b>che</b> non ce la fa a stare in piedi</i>
4.	It is easier to speak <b>than</b> to write.	<i>E' più facile parlare che scrivere.</i>
5.	<b>As far as</b> I know he is in Europe.	<b>Che</b> io sappia, lui è in Europa
6.	Do you remember <b>when</b> we met?	Ricordi il giorno <b>che</b> ci siamo incontrati
7.	I want you to go home.	Voglio <i>che</i> tu vada a casa.
8.	<b>Wheter</b> you do it or not, I don't care.	<b>Che</b> tu lo faccia o no, non m'importa.
9.	He did nothing <b>but</b> crying.	Non fece altro <b>che</b> piangere.
10.	There, the cake is coming.	Ecco che arriva la torta.

1. Nella prima frase **that** è una congiunzione e introduce l'**oggetto** della prima parte frase "He told me".
2. Nella seconda frase **that** introduce il **soggetto** della frase. L'uso dell'indicativo o del congiuntivo dipende dalla certezza che vogliamo dare alla nostra affermazione.
3. Nella terza frase **that** è una congiunzione **consecutiva** e corrisponde a "so much that".
4. Nella quarta frase **than** introduce il secondo termine di **paragone**.
5. Nella quinta frase **As far as** indica una **limitazione** e in italiano si usa **che** più il **congiuntivo**.
6. Nella sesta frase **when** vuol dire **the day when** e in italiano può essere tradotto con "che", inteso come quando, o con l'espressione relativa "in cui".
7. Nella settima frase **che** segue un comando o una espressione di volontà.
8. Nell'ottava frase **che** ha una connotazione disgiuntiva (o...o).
9. Nella nona frase **che** ha una connotazione di eccezione (with the exception of crying...)

## Congiunzione causale

Presentiamo "ché" separato dalla congiunzione precedente perché quando ha una connotazione causale o finale prende l'accento.

I am not talking to him <b>because</b> I can't stand his attitude.	Non gli parlo, <b>ché</b> non sopporto il suo atteggiamento.
Give him a ride <b>so</b> he wont be late.	Accompagnalo <b>ché</b> non faccia tardi

Nella prima frase **ché** sta per **perché**, o **dato che**, **poiché**, **in quanto che**, **per il fatto che**. Nella seconda frase per **affinché**, **in modo che**.

## Avverbio

<b>What</b> a beautiful day!	<b>Che</b> bella giornata!
<b>What</b> a great adventure!	<b>Che</b> avventura!
<b>What</b> patience!	<b>Che</b> pazienza!
<b>How</b> lovely!	<b>Che</b> bello!

In queste frasi **che** significa "quanto grande" "how big", "how great" "quanto bello" "how beautiful" tutte espressioni avverbiali.

## Articolo : articolo; preposizioni ; avverbi

### L'articolo determinativo

	SINGOLARE	PLURALE	PRIMA DI
MASCHILE	IL	I	<i>consonante (b, c, d, f, g, l, m, n, p, q, r, s, t, v)</i>
	LO	GLI	<i>s impura (s+ consonante), ct, ft, gn, ps, pt, pn, , x, z, i semiconsonante</i>
	L'	GLI	<i>vocale, h</i>
FEMMINILE	LA	LE	<i>consonante, semiconsonante</i>
	L'	LE	<i>vocale, h</i>

### INDETERMINATIVO

	SINGOLARE	PRIMA DI
MASCHILE	UN	<i>consonante, vocale, h</i>
	UNO	<i>s impura (s+ consonante), ct, ft, gn, ps, pt, pn, , x, z, i semiconsonante</i>
FEMMINILE	UNA	<i>consonante, semiconsonante</i>
	UN'	<i>vocale, h</i>

### PARTITIVO

	SINGOLARE	PLURALE	PRIMA DI
MASCHILE	DEL	DEI	<i>consonante</i>
	DELLO	DEGLI	<i>s impura (s+ consonante), ct, ft, gn, ps, pt, pn, , x, z, i semiconsonante</i>
	DELL'	DEGLI	<i>vocale, h</i>
FEMMINILE	DELLA	DELLE	<i>consonante, semiconsonante</i>
	DELL'	DELLE	<i>vocale, h</i>

La scelta della forma dell'articolo dipende dal **suono** delle lettere iniziali della parola seguente. La scelta, però non è sempre univoca, soprattutto nel caso di suoni insoliti in italiano.

## Preposizioni articolate

-	IL	LO	L'	LA	I	GLI	LE
<b>A</b>	AL	ALLO	ALL'	ALLA	AI	AGLI	ALLE
<b>DI</b>	DEL	DELLO	DELL'	DELLA	DEI	DEGLI	DELLE
<b>DA</b>	DAL	DALLO	DALL'	DALLA	DAI	DAGLI	DALLE
<b>IN</b>	NEL	NELLO	NELL'	NELLA	NEI	NEGLI	NELLE
<b>CON</b>	COL	COLLO	COLL'	COLLA	COI	COGLI	COLLE
<b>SU</b>	SUL	SULLO	SULL'	SULLA	SUI	SUGLI	SULLE
<b>PER</b>	PER IL - PEL (POETICO)	PER LO		PER LA	PER I - PEI (POETICO)	PER GLI	PER LE
<b>TRA</b>	TRA IL	TRA LO		TRA LA	TRA I	TRA GLI	TRA LE

La scelta della forma delle preposizioni articolate segue le stesse regole dell'

Notare che le preposizioni non si contraggono davanti al plurale o all'articolo indeterminativo, ma la preposizione "**di**" può prendere l'apostrofo. Esempio: d'un tratto, tutto d'un pezzo.

Davanti al titolo di un libro contenente l'articolo si possono usare due convenzioni:

1. incorporare l'articolo nella preposizione:

Esempio: Nei *Promessi sposi*

2. lasciare la preposizione e l'articolo separati

Esempio: Ne *I promessi sposi*

## AVVERBI

L'avverbio è una parte del discorso che **modifica** un **verbo**, un **aggettivo** o un altro **avverbio**.  
Avverbi:

Esempio: lavora *molto*, mangia *poco*, *troppo* grande, *veramente* bello, *molto* male, *poco* bene

Nella lingua *parlata* alle volte viene usato per modificare un sostantivo.

Esempio: Maria è molto mamma

Gli avverbi possono anche essere formati:

1) da aggettivi aggiungendo il suffisso **mente** alla forma femminile dell'aggettivo:

aggettivo maschile	aggettivo femminile	avverbio
caro	cara	cara-mente
fermo	ferma	ferma-mente
rapido	rapida	rapida-mente

Quando un aggettivo termina in **le** o **re** l'ultima vocale cade prima del suffisso.

gentile	gentil-mente
particolare	particular-mente

Altre variazioni sono possibili:

violento	violenta	violent- <b>e</b> -mente
benevolo	benevola	benevol-mente
leggero	leggera	legger-mente

2) da un aggettivo al maschile preceduto dalla preposizione **di**

Esempio: di recente. di nuovo

3) da un aggettivo

Esempio: camminavano lento, parlava tranquilla, viveva contenta

Gli avverbi possono essere modificati come gli aggettivi in senso accrescitivo, diminutivo e superlativo:

gentilmente: più gentilmente, meno gentilmente, molto gentilmente, gentilissimamente

<b>AVVERBI</b>		
<b>qualificativi</b>	chiaramente, poco, in generale	clearly, a little, generally
<b>tempo</b>	subito, ora, allora	right away, now, then
<b>affermazione</b>	sì, certamente	yes certainly
<b>dubbio</b>	forse, quasi	maybe, almost
<b>indicativi</b>	ecco	here it is
<b>interrogativi</b>	dove	where
<b>luogo</b>	qui, vicino	here, near
<b>negazione</b>	no, non, mica	no, not, at all
<b>quantità</b>	parecchio, alquanto	a lot, quite a bit
<b>relativi</b>	ovunque	everywhere
<b>similitudine</b>	come, così	how, so

Gli avverbi, soprattutto quelli qualificativi in **-mente**, possono essere sostituiti da una intera espressione avverbiale.

Parlano **chiaramente**. Parlano **con chiarezza**. Parlano **in modo chiaro**.

## IL NOME: il plurale

1)

il pino	i pini
---------	--------

Nomi **maschili** che finiscono in "o" generalmente fanno il plurale in "i".  
Alcuni sono regolari, alcuni sono irregolari.

2)

la torta	le torte
----------	----------

Nomi **femminili** che finiscono in "a" generalmente fanno il plurale in "e".

Eccezioni: ala (wing) ali    arma (weapon) armi    frutta (fruit) frutta

3)

il ponte	i ponti
la mente	le menti

Nomi **maschili** e **femminili** che finiscono in "e" generalmente fanno il plurale in "i".

4)

il/la barista	i baristi le bariste
il/la matricida	i matricidi le matricide

Molti nomi in **-ista** e **-cida** che si riferiscono a persone, hanno una forma al plurale per il maschile e una per il femminile.

5)

<b>il baco</b>	<b>i bachi</b>
<b>la foca</b>	<b>le foche</b>
<b>il lago</b>	<b>i laghi</b>
<b>la lega</b>	<b>le leghe</b>

Generalmente il suono tende a conservarsi, così i suoni gutturali /k/, /g/ richiedono una "h" al plurale sia per i nomi maschili che per i nomi femminili che hanno l'accento sulla **penultima** sillaba.

**Eccezioni:**

<b>porco</b>	<b>porci</b>
<b>amico</b>	<b>amici</b>
<b>nemico</b>	<b>nemici</b>
<b>greco</b>	<b>greci</b>
<b>procio*(arcaico)</b>	<b>proci</b>

6)

<b>il medico</b>	<b>i medici</b>
<b>lo psicologo</b>	<b>gli psicologi</b>
<b>la monaca</b>	<b>le monache</b>

I nomi maschili in "-co" e "-go" con l'accento sulla **terzultima** sillaba al plurale terminano in "**ci**".  
Quelli femminili invece terminano in "**che**".

**Eccezioni:**

<b>àbaco</b>	<b>abachi</b>	abaci
<b>apòlogo</b>	<b>apologhi</b>	
<b>càrico</b>	<b>carichi</b>	loads
<b>catàlogo</b>	<b>cataloghi</b>	catalogues
<b>decàlogo</b>	<b>decaloghi</b>	
<b>diàlogo</b>	<b>dialoghi</b>	dialogues
<b>epìlogo</b>	<b>epìloghi</b>	
<b>incàrico</b>	<b>incarichi</b>	
<b>intònaco</b>	<b>intonaci</b>	
<b>monòlogo</b>	<b>monòloghi</b>	monologues
<b>òbbligo</b>	<b>òbbighi</b>	obligations
<b>pèlago</b>	<b>pèlaghi</b>	

<b>pizzico</b>	<b>pizzichi</b>	
<b>pròlogo</b>	<b>pròloghi</b>	
<b>rammàrico</b>	<b>rammarichi</b>	
<b>sàrago</b>	<b>sàraghi</b>	
<b>scàrico</b>	<b>scarichi</b>	
<b>sollètico</b>	<b>solletichi</b>	
<b>stòmaco</b>	<b>stomachi</b>	
<b>stràscico</b>	<b>strascichi</b>	
<b>vàlico</b>	<b>valichi</b>	

7)

<b>il brulichìo</b>	<b>i brulichii</b>
<b>l'oblìo</b>	<b>gli oblii</b>
<b>lo zìo</b>	<b>gli zii</b>

I nomi che terminano con una "i" accentata prendono **due "i"**.

**Eccezione:** *dio dei*

8)

<b>bacio</b>	<b>baci</b>
<b>occhio</b>	<b>occhi</b>

I nomi che terminano con una "i" senza accento prendono una sola "i".

Forniamo un elenco di \_\_\_\_\_ che derivano da due termini diversi (assassino, assassinio)

9)

<b>audacia</b>	<b>audacie</b>
<b>farmacia</b>	<b>farmacie</b>

Nomi femminili che terminano in "-cia", preceduti da una vocale o con l'accento sulla "i" mantengono la "i" al plurale.

10)

<b>caccia</b>	<b>cacce</b>
<b>boccia</b>	<b>bocce</b>

Nomi femminili in **"-cia"** precedute da una consonante perdono la **"i"**.

### Nomi invariabili

<b>il re</b>	<b>i re</b>
<b>la crisi</b>	<b>le crisi</b>
<b>la virtù</b>	<b>le virtù</b>
<b>la città</b>	<b>le città</b>
<b>il caffè</b>	<b>i caffè</b>
<b>lo sport</b>	<b>gli sport</b>

Nomi (una sillaba), che finiscono in , in vocale , in , nomi , termini formati da un sono **invariabili**.

### Nomi con due plurali

Alcuni nomi maschili hanno due forme per il plurale: una di genere maschile ed una di genere femminile. Il loro significato è spesso completamente differente. Generalmente la forma maschile plurale in **-i** si usa in senso figurato, mentre quella plurale femminile in **-a** si usa in senso proprio. Qualche volta, si possono usare indifferentemente tutte e due le forme. Qui di seguito ne diamo un breve elenco.

### Nomi usati solo al plurale

Alcuni nomi vengono usati generalmente solo al plurale. Qui di seguito ne diamo un breve elenco.

**annali (gli);**  
**baffi (i)**  
**calènde (le)**  
**calzóni (i)**  
**cesóie (le)**  
**dimissioni (le)**  
**dintórni (i)**  
**esèquie (le)**  
**fèrie (le)**  
**fòrbici (le)**

**gemèlli (i)**  
**gramàglie (le)**  
**idi (le)**  
**masserizie (le)**  
**mòlle (del camino) (le)**  
**mutande (le)**  
**narici (le)**  
**nòzze (le)**  
**occhiali (gli)**  
**paraggi (i)**  
**rèdini (le)**  
**rigàglie (le)**  
**sartie (le)**  
**spèzie (le)**  
**sponsali (gli)**  
**stovìglie (le)**  
**tenàglie (le)**  
**tènebre (le)**  
**vettovàglie (le)**  
**viveri (i)**

Il nome di molti tipi di pasta è solo plurale. Per esempio:

<b>agnolòtti (gli)</b>	<i>Stuffed pasta (Emilia Romagna)</i>
<b>bavétte (le)</b>	<i>Thin strips of pasta</i>
<b>bìgoli (i)</b>	<i>String pasta (Veneto)</i>
<b>bucatini (i)</b>	<i>Hollow spaghetti</i>
<b>cannellóni (i)</b>	<i>Big tubular stuffed pasta</i>
<b>capellini (i)</b>	<i>Thin spaghetti</i>
<b>cappellétti (i)</b>	<i>Stuffed pasta</i>
<b>fettuccine (le)</b>	<i>String pasta</i>
<b>fusilli (i)</b>	<i>Spiral pasta</i>
<b>gnòcchi (gli)</b>	<i>Dumpling</i>
<b>lasagne (le)</b>	<i>Large strips of pasta</i>
<b>maltagliati (i)</b>	<i>Irregularly cut pasta</i>
<b>manicòtti (i)</b>	<i>Stuffed pasta</i>
<b>orecchiétte (le)</b>	<i>Small pasta in the shape of a small "ear" (Puglia)</i>
<b>pappardèlle (le)</b>	<i>Large striped pasta</i>
<b>passatèlli (i)</b>	<i>Strained pasta (Emilia Romagna)</i>
<b>pénne (le)</b>	<i>Tubular pasta</i>
<b>raviòli (i)</b>	<i>Stuffed pasta</i>
<b>rigatóni (i)</b>	<i>Tubular pasta</i>
<b>spaghetti (gli)</b>	<i>String pasta</i>
<b>tagliatèlle (le)</b>	<i>Noodles</i>
<b>taglierini (i)</b>	<i>Fine noodles</i>
<b>tagliolini (i)</b>	<i>Fine noodles</i>
<b>tonnarèlli (i)</b>	<i>String pasta</i>
<b>trenétte (le)</b>	<i>Median size noodles</i>
<b>tubétti (i)</b>	<i>Small tubular pasta</i>

Il fatto che questi termini di solito vengano usati solo al plurale non impedisce che esistano espressioni in cui possono essere usati anche al singolare.

Per esempio:

<b>Gemello</b>	Fratello o sorella nati durante lo stesso parto
<b>Calzòne</b>	Nome di un piatto simile ad una pizza farcita
Manovra a <b>tenàglia</b>	Movimento tattico eseguito a somiglianza di una tenaglia
Mi fa un <b>baffo</b>	Espressione che significa "Mi è indifferente"

Poiché generalmente le parole hanno molti significati, può accadere che una determinata accezione si esprima esclusivamente con la forma plurale di un nome, il quale invece, con altri significati, si usa sia al singolare che al plurale.

Ad esempio:

Avere <b>i calamari</b> agli occhi	Avere le occhiaie
<b>Bocconcini</b>	<i>A kind of mozzarella cheese or a meat-stew</i>
<b>Càpperi!</b>	<i>Exclamation (see Interiezioni)</i>
<b>Fegatini</b>	<i>Usually, chicken livers</i>
<b>Involtini</b>	<i>Thin slices of stuffed veal.</i>
Ai <b>fèrri</b>	<i>Grilled</i>
<b>Spiedini</b>	<i>Skewered meat</i>
<b>Sottoacéti</b>	<i>Pickled vegetables</i>

### **Nomi maschili al singolare e femminili al plurale**

Alcuni nomi sono di genere maschile al singolare ma diventano femminili al plurale. Qui di seguito ne diamo un breve elenco. Vedi anche

<b>Singolare</b>	<b>Plurale</b>	<b>Inglese</b>
centinàio (il)	centinàia (le)	<i>(a) hundred</i>
migliàio (il)	migliàia (le)	<i>thousand</i>
mìglio (il)	miglia (le)	<i>mile</i>
pàio (il)	pàia (le)	<i>pair</i>
riso (il)	risa (le)	<i>laugh</i>
stàio (lo)	stàia (le)	<i>bushel</i>
tomàio (il)	tomàia (le)	<i>upper</i>
uòvo (l')	uòva (le)	<i>egg</i>

### **Quantità**

<b>Quantità</b>	<b>Materiale</b>
<b>Un bicchiere (glass)</b>	di vino, di latte, di aranciata, d'acqua
<b>Un cestino (basket)</b>	di frutta
<b>Un cucchiaino (spoonful)</b>	di zucchero
<b>Un fiasco (flask)</b>	di vino
<b>Un filone (loaf)</b>	di pane
<b>Un flacone (bottle)</b>	di profumo
<b>Un grappolo (bunch)</b>	d'uva
<b>Un mazzo (bunch)</b>	di fiori
<b>Un morso (bite)</b>	di mela
<b>Un pacchetto (pack)</b>	di sigarette
<b>Un pezzo (piece)</b>	di torta
<b>Un piatto (plate)</b>	di pasta
<b>Un pizzico (pinch)</b>	di sale
<b>Un vaso (vase)</b>	di fiori
<b>Una bottiglia (bottle)</b>	d'olio, di vino, di latte
<b>Una coppa (cup)</b>	di gelato
<b>Una fetta (slice)</b>	di salame
<b>Una forchettata (mouthful)</b>	di pasta
<b>Una manciata (handful)</b>	di soldi
<b>Una pezza (roll, bolt)</b>	di stoffa
<b>Una presa (pinch)</b>	di tabacco
<b>Una risma (ream)</b>	di carta
<b>Una scatola (can)</b>	di sardine
<b>Una tazzina (cup)</b>	di caffè
<b>Una testa (head)</b>	d'aglio

### **I nomi femminili**

In genere, sono femminili i seguenti gruppi di nomi:

### **1. I nomi che finiscono in "a", "i", "u"**

Esempio: la casa, la crisi, la gru

Alcune eccezioni

### **2. I nomi dei frutti (in genere l'albero corrispondente è maschile):**

- Esempio:  
la méla (l'albero è il mélo)  
la ciliègia (l'albero è il ciliègio)
- Alcune eccezioni (che indicano tanto l'albero che il frutto):  
ànanas (lo)  
cédro (il)  
dàttero (il)  
fico (il)  
kiwi (il)  
limóne (il)  
lòto (il)  
mandarino (il)

### **3. I nomi di città e isole**

- Esempio:  
Róma antica  
Bèrgamo Alta  
la Sicilia
- Alcune eccezioni:  
il Càiro  
il Giglio  
il Madagascar

### **Formazione del femminile dal maschile**

La maggior parte dei nomi di persona o di animale che si riferiscono a individui di genere maschile ha una forma femminile corrispondente che differisce soltanto per la desinenza (cioè la vocale finale o un suffisso). Questi nomi si chiamano "mobili".

### **1. Il femminile dei nomi mobili maschili che terminano in -O si forma sostituendo la vocale finale con una -A**

- Esempio:  
il sant-o --> la sant-a  
lo zi-o --> la zi-a  
il nònn-o --> la nònn-a  
il gatto --> la gatta

### **2. Alcuni nomi mobili maschili formano il femminile con il suffisso -ESSA**

- Esempio:  
l'avvocat-o --> l'avvocat-éssa  
il poèt-a --> la poet-éssa  
il professór-e --> la professor-éssa  
il león-e --> la leon-éssa

### **3. I nomi mobili maschili che finiscono in -TORE generalmente formano il femminile con il suffisso -TRICE.**

- Esempio:  
l' at-tóre --> l'at-trice  
il pit-tóre --> la pit-trice
- Alcune eccezioni:  
il dot-tóre --> la dottor-éssa  
il fat-tóre --> la fat-toréssa

### **4. Alcuni nomi mobili maschili formano il femminile con il suffisso -INA.**

- Esempio:  
l'erò-e --> l'ero-ina  
il gall-o --> la gall-ina  
lo zar --> la zar-ina

Alcuni nomi di persona e di animale sono completamente

### **5. Nomi di genere comune riferiti a persone.**

Questi nomi hanno una forma comune e il genere viene indicato dall'articolo:

- Esempio:  
il consorte --> la consorte

il violinista --> la violinista  
il barista --> la barista  
il cliente --> la cliente

## **6. Nomi di genere promiscuo:**

Questi nomi di animali hanno una forma comune per i maschi e le femmine. Per specificare si aggiunge il termine maschio o femmina: il serpente maschio.

### **Femminili in -A riferiti a uomini**

Sebbene in generale i nomi di persona di numero che viene usato anche per gli uomini. si riferiscano a donne, ve ne è un certo

Qui di seguito sono elencati alcuni esempi.

**birba (una)**  
**guàrdia (una)**  
**guida (una)**  
**màschera (una)**  
**rècluta (una)**  
**sentinèlla (una)**  
**spia (una)**  
**vedétta (una)**

Per esempio, si dice:

Mario è una birba.

Claudio fa la maschera al cinema.

Tonino è una recluta.

### **Nomi promiscui di animali**

Sono chiamati promiscui quei nomi di animali che hanno un solo genere per designare il maschio e la femmina. Possono essere di genere maschile o femminile e per specificare meglio il sesso dell'animale si può aggiungere "maschio" o "femmina" dopo il nome.

Per esempio: una pantera maschio, un airone femmina

Qui di seguito ne diamo alcuni esempi.

acciuga (la)  
airóne (lo)  
alce (lo)  
alligatóre (lo)  
allòdola (la)  
àlpaca (la)  
anacónða (lo)  
antilope (la)  
ape (la)  
àquila (la)  
aragósta (la)  
aringa (la)  
armadillo (lo)  
avvoltóio (lo)  
baco (il)  
balena (la)  
beccàccia (la)  
bisónte (il)  
caimano (il)  
calamaro (il)  
cammèllo (il)  
camòscio (il)  
canguro (il)  
caribù (il)  
cìmice (la)  
formica (la)  
giraffa (la)  
gorilla (il)  
ippopòtamo (lo)  
leopardo (il)  
lèpre (la)  
pantèra (la)  
pésce (il)  
pulce (la)  
scarafàggio (lo)  
sèrpe (la)  
tigre (la)

## II VERBO

I verbi in italiano si coniugano per **persona** (1<sup>a</sup>, 2<sup>a</sup> o 3<sup>a</sup>) e per **numero** (singolare o plurale) del  
, per **tempo** (presente, passato, futuro), per **modo** (indicativo, congiuntivo, condizionale,

imperativo, infinito, gerundio e participio) e **talvolta per genere** (maschile o femminile) del  
o dell' .

A differenza di altre lingue (ad esempio dell' o del ) **non è obbligatorio porre prima del verbo il pronome personale soggetto** dato che le desinenze tra le diverse persone utilizzate nella coniugazione solo raramente permettono ambiguità.

I verbi italiani si raggruppano in **tre gruppi principali** per quanto riguarda la coniugazione (vedi sotto).

**La forma negativa del verbo** (in tutti i modi, tranne che per la seconda persona singolare dell'imperativo) si ottiene facendolo precedere da *non*.

**La forma interrogativa** del verbo è identica a quella affermativa; l'interrogazione viene resa tramite il tono della voce, ascendente sul finire del periodo.

**I tempi possono essere *semplici o composti***, questi ultimi sono tempi formati da un verbo ausiliare (declinato per persona, numero e modo) seguito dal participio passato del verbo.

- Il verbo ausiliare è **avere** nelle frasi attive quando il verbo è transitivo, e per alcuni verbi intransitivi
- Il verbo ausiliare è **essere** nelle frasi attive per alcuni verbi intransitivi
- Il verbo ausiliare è **essere** nelle frasi passive o riflessive;
  - può essere sostituito da **venire** nelle frasi passive
  - viene sostituito da **andare** nelle frasi passive quando la frase esprime un obbligo od una prescrizione

Nel caso di tempi composti, il participio può essere accordato:

- Quando l'ausiliare è **essere**, con il genere e il numero del soggetto
- Quando l'ausiliare è **avere** e il complemento oggetto precede il verbo, con il genere e il numero dell'oggetto

La forma di cortesia è quella della 3<sup>a</sup> persona singolare; la stessa forma è usata per il pronome impersonale **si**.

## **Modo infinito**

È la forma del verbo che si trova nei , e ne distingue l'appartenenza ad una delle tre coniugazioni a seconda della desinenza del presente:

- 1<sup>a</sup> coniugazione: **-are**

- 2<sup>a</sup> coniugazione: **-ere**
- 3<sup>a</sup> coniugazione: **-ire**

ma molti verbi comuni sono irregolari, mentre i verbi **essere** e **avere** vengono comunemente indicati come possedenti *coniugazione propria*. Una trattazione esaustiva di coniugazioni irregolari raggruppate per similitudine va oltre lo scopo di questo articolo.

È impersonale (non si coniuga per persona o numero).

Ha due tempi:

- **presente**
- **passato**, composto mediante infinito presente dell'ausiliare + participio passato

È usato in forma sostantivata per esprimere l'azione descritta dal verbo: "leggere è bello"

Si usa in alcuni casi nelle proposizioni subordinate (causali, finali, relative) quando il soggetto è lo stesso della proposizione principale: "ho corso per arrivare in tempo" = ho corso affinché io arrivassi in tempo (non usata), ma "ho corso affinché tu arrivassi in tempo".

Si può usare per sostituire una relativa con un'oggettiva: "vedo gli uccelli volare" = "vedo gli uccelli che volano"; in tal caso il soggetto della subordinata viene declinato all'accusativo "vedo lui che vola" = "vedo lui volare".

In tutti questi casi, il tempo utilizzato dipende se si vuole esprimere un'azione contemporanea (infinito presente) o anteriore (infinito passato) rispetto alla proposizione principale.

Si usa inoltre come forma di imperativo gentile nel dare istruzioni.

Si usa infine, preceduto da *non*, come negazione della seconda persona singolare dell'imperativo presente.

## **Modo indicativo**

Si usa per esprimere condizioni oggettive, stati di fatto, affermazioni. Ci sono quattro tempi semplici:

- **presente**, usato per un'azione contemporanea isolata o abituale, o per un'intenzione per l'immediato futuro
- **imperfetto**, usato per un'azione in un tempo indeterminato nel passato e genericamente non terminata
- **passato remoto**, usato per un'azione in un tempo passato solitamente lontano nel tempo e genericamente terminata
- **futuro semplice**, usato per un'azione in un futuro generico

ciascuno dei quali dà vita ad un tempo composto mediante ausiliare coniugato + participio passato:

- **passato prossimo** (presente+pp), usato per un'azione in un tempo passato e genericamente terminata (similmente al passato remoto, ma più usato di quest'ultimo)
- **trapassato prossimo** (imperfetto+pp), usato per un'azione generica in un tempo antecedente ad un'azione espressa col passato prossimo
- **trapassato remoto** (passato remoto+pp), usato per un'azione generica in un tempo antecedente ad un'azione espressa col passato remoto
- **futuro anteriore** (futuro semplice+pp), usato per un'azione generica in un tempo futuro antecedente ad un'azione espressa col futuro semplice

### Tempo presente

	<b>-are</b> <i>es. parlare</i>	<b>-ere</b> <i>es. godere</i>	<b>-ire</b> <i>es. dormire / capire</i>
<b>io</b>	-o	-o	-o / -isco
<b>tu</b>	-i	-i	-i / -isci
<b>lui, lei</b>	-a	-e	-e / -isce
<b>noi</b>	-iamo	-iamo	-iamo
<b>voi</b>	-ate	-ete	-ite
<b>loro</b>	-ano	-ono	-ono / -iscono

### Tempo imperfetto

	<b>-are</b> <i>es. parlare</i>	<b>-ere</b> <i>es. godere</i>	<b>-ire</b> <i>es. dormire / capire</i>
<b>io</b>	-avo	-evo	-ivo
<b>tu</b>	-avi	-evi	-ivi
<b>lui, lei</b>	-ava	-eva	-iva
<b>noi</b>	-avamo	-evamo	-ivamo
<b>voi</b>	-avate	-evate	-ivate

<b>loro</b>	-avano	-evano	-ivano
-------------	--------	--------	--------

### Tempo passato remoto

	<b>-are</b> <i>es. parlare</i>	<b>-ere</b> <i>es. godere</i>	<b>-ire</b> <i>es. dormire / capire</i>
<b>io</b>	-ai	-ei, -etti <sup>(1)</sup>	-ii
<b>tu</b>	-asti	-esti	-isti
<b>lui, lei</b>	-ò	-é, -ette <sup>(2)</sup>	-ì
<b>noi</b>	-ammo	-emmo	-immo
<b>voi</b>	-aste	-este	-iste
<b>loro</b>	-arono	-erono, -ettero <sup>(3)</sup>	-irono

- (1) per molti verbi della seconda coniugazione la desinenza è **-i**, ma cambia la radice del verbo.  
(*cadere* > *caddi*; *scrivere* > *scrissi*; *tenere* > *tenni*; etc.)
- (2) per molti verbi della seconda coniugazione la desinenza è **-e**, ma cambia la radice del verbo.  
(*cadere* > *cadde*; *scrivere* > *scrisse*; *tenere* > *tenne*; etc.)
- (3) per molti verbi della seconda coniugazione la desinenza è **-ero**, ma cambia la radice del verbo.  
(*cadere* > *caddero*; *scrivere* > *scrissero*; *tenere* > *tennero*; etc.)

### Tempo futuro semplice

	<b>-are</b> <i>es. parlare</i>	<b>-ere</b> <i>es. godere</i>	<b>-ire</b> <i>es. dormire / capire</i>
<b>io</b>	-erò	-(e)rò	-irò
<b>tu</b>	-erai	-(e)rai	-irai
<b>lui, lei</b>	-erà	-(e)rà	-irà
<b>noi</b>	-eremo	-(e)remo	-iremo
<b>voi</b>	-erete	-(e)rete	-irete
<b>loro</b>	-eranno	-(e)ranno	-iranno

### Il passato prossimo

#### 1. Struttura

**Presente di ~~avere/essere~~**

**+ participo passato**

## 2. Scelta dell'ausiliare

- TUTTI i verbi usati transitivamente (ogg.dir.) = **AVERE**
- MOLTI verbi intransitivi , TUTTI i verbi riflessivi = **ESSERE**

## 3. Formazione

ho	+	-are: ascoltato ( <i>listened</i> )
hai	+	-ere: bevuto ( <i>drank</i> )
ha	+	-ire: dormito ( <i>slept</i> )
abbiamo	+	
avete		
hanno		(-isc) preferito ( <i>preferred</i> )

## 4. Participi irregolari

### Participi irregolari

aperto, bevuto, chiesto, dato, detto, stato,  
fatto, letto, messo, permesso, preso,  
risposto, scritto, stato, visto, venuto

Esempi: Ho ascoltato il disco; Hanno bevuto il vino; Abbiamo dormito ieri.

### Essere (accordo in numero e in genere)

Di solito con verbi di moto e verbi riflessivi

essere		+	participo passato
sei	siete		-are: andato
è	sono		-ere: piaciuto
sono	siamo		-ire: uscito [uscire]

Esempi:

1. *The boy went to the movies* = Il ragazzo è andato al cinema.
2. *The girl went to the movies* = La ragazza è andata al cinema.
3. *I like the lasagna* = Mi sono piaciute le lasagne.
3. *The friends went out* = Le amiche sono uscite/Gli amici sono usciti.
5. *I woke up early today* = Oggi, mi sono alzato/a presto.

## Modo congiuntivo

Si usa nelle proposizioni subordinate per esprimere ipotesi o dubbi nei casi in cui la subordinata è retta da congiunzioni quali "che", "se", "perché", "affinché".

Ci sono due tempi semplici:

- **presente**, usato per un'azione contemporanea ad una espressa dall'indicativo presente o futuro
- **imperfetto**, usato per un'azione contemporanea ad una espressa da un tempo passato dall'indicativo, per un'azione passata ma continuata o non terminata rispetto ad una espressa dall'indicativo presente, o nel periodo ipotetico del secondo tipo

che danno forma a due ulteriori tempi composti con l'usiliare coniugato e il participio passato:

- **passato** (presente+pp), usato per un'azione passata e terminata rispetto ad una espressa dall'indicativo presente o futuro
- **trapassato** (imperfetto+pp), usato per un'azione passata rispetto ad una espressa da un tempo passato dell'indicativo, o nel periodo ipotetico del terzo tipo

Nei casi in cui il congiuntivo manca, si usa:

- l'indicativo futuro semplice, quando l'azione è futura rispetto ad un'azione presente o futura
- l'indicativo futuro anteriore, quando l'azione è futura rispetto ad un'azione presente o futura ma antecedente ad un'altra azione futura
- il condizionale passato, quando l'azione è futura rispetto ad un'azione passata

## Tempo presente

	<b>-are</b> <i>es. parlare</i>	<b>-ere</b> <i>es. godere</i>	<b>-ire</b> <i>es. dormire / capire</i>
io	-i	-a	-a / -isca
tu	-i	-a	-a / -isca
lui, lei	-i	-a	-a / -isca
noi	-iamo	-iamo	-iamo
voi	-iate	-iate	-iate
loro	-ino	-ano	-ano / -iscano

## Tempo imperfetto

	<b>-are</b> <i>es. parlare</i>	<b>-ere</b> <i>es. godere</i>	<b>-ire</b> <i>es. dormire / capire</i>
io	-assi	-essi	-issi
tu	-assi	-essi	-issi
lui, lei	-asse	-esse	-isse
noi	-assimo	-essimo	-issimo
voi	-aste	-este	-iste
loro	-assero	-essero	-issero

## Consequenzialità dei tempi

La grammatica ha ereditato dalla *consecutio tēporum*, sia pure con delle differenze, la *consecutio tēporum*, cioè un insieme di norme che regolano il rapporto tra i tempi e i modi di una principale (o sovraordinata) e della frase subordinata per esprimere il rapporto di

- contemporaneità,
- anteriorità,
- posteriorità.

Per esprimere **contemporaneità nel presente** (la frase principale usa un tempo presente o futuro) si usa il congiuntivo presente:

- "Penso (penserò) che la via **sia** diritta".

Per esprimere **contemporaneità nel passato** (la frase principale usa il tempo imperfetto o passato remoto) si usa il congiuntivo imperfetto:

- "Pensavo che la soluzione **fosse** semplice".

Per esprimere **anteriorità al presente** la frase subordinata deve avere il verbo al congiuntivo passato:

- "Credo che il pasto **sia stato** buono".

Per esprimere **anteriorità al passato** la frase subordinata deve avere il verbo al congiuntivo trapassato:

- "Immaginavo che l'aria **fosse stata** salubre prima dell'evento indicato".

Per esprimere **posteriorità**, dato che il congiuntivo non ha tempo futuro, si utilizza il futuro dell'indicativo:

- "Sono convinto che d'ora in poi il bimbo **sarà** buono".

La **posteriorità** può essere indicata anche con il condizionale passato nel caso che il tempo principale sia all'imperfetto:

- "Pensavo che il bimbo **sarebbe stato** buono con un gioco".

## Modo condizionale

Si usa per esprimere desideri e a seguito di proposizioni ipotetiche introdotte da *se* + congiuntivo. Ha due tempi: uno semplice, il **presente**, e uno composto, il **passato**, formato dal condizionale presente del verbo ausiliare unito al participio passato del verbo; ad esempio, "*io avrei parlato, io sarei caduto*".

### Tempo presente

	<b>-are</b> <i>es. parlare</i>	<b>-ere</b> <i>es. godere</i>	<b>-ire</b> <i>es. dormire / capire</i>
<b>io</b>	-erei	-erei	-irei
<b>tu</b>	-eresti	-eresti	-iresti
<b>lui, lei</b>	-erebbe	-erebbe	-irebbe
<b>noi</b>	-eremmo	-eremmo	-iremmo
<b>voi</b>	-ereste	-ereste	-ireste
<b>loro</b>	-ebbero	-ebbero	-ebbero

### Modo imperativo

Si usa per impartire ordini e istruzioni. Rifiuta sempre il pronome personale soggetto.

	<b>-are</b> <i>es. parlare</i>	<b>-ere</b> <i>es. godere</i>	<b>-ire</b> <i>es. partire / capire</i>
<b>2<sup>a</sup> pers. sing.</b>	-a	-i	-i
<b>2<sup>a</sup> pers. plur.</b>	-ate	-ete	-ite

Per le persone diverse dalla seconda singolare e plurale, viene usata la corrispondente voce del congiuntivo (*congiuntivo esortativo*).

Quando è seguito da pronome complemento oggetto, questo può assumere la forma enclitica atona -*mi*, -*ti*, -*lo*, -*la*, -*ci*, -*vi*, -*li*, -*le* (es. "guardami!" = "guarda me!"); quando è seguito da pronome complemento di termine, questo può assumere la forma enclitica atona -*mi*, -*ti*, -*gli*, -*le*, -*ci*, -*vi* (es. "consegnami il libro!" = "consegna a me il libro!").

## Modo gerundio

Si usa con il verbo "stare" per la costruzione di frasi progressive ("*sto andando a Roma*", quindi sono in viaggio), oppure al posto di una frase subordinata temporale o causale ("*vedendo il sole, uscì*").

Esiste il gerundio **presente**, un tempo semplice, e il gerundio **passato**, tempo composto formato dal gerundio presente dell'ausiliare e dal participio passato del verbo: "*avendo parlato - essendo caduto*".

A volte nel gerundio passato l'ausiliare è omissivo, e rimane il solo participio passato con la stessa funzione del gerundio.

Come l'infinito, è impersonale.

<b>-are</b>	<b>-ere</b>	<b>-ire</b>
<i>es. parlare</i>	<i>es. godere</i>	<i>es. partire / capire</i>
-ando	-endo	-endo

## Modo participio

È il modo che esprime un soggetto nell'atto o nella qualifica di chi compie l'azione: "il quorum è raggiunto se si recano a votare la maggioranza degli **aventi** diritto al voto". Può essere espresso anche al passato come tempo composto a partire dal presente ("aventi avuto"). Si accorda per numero col soggetto.

Quello che nelle grammatiche (e in questo articolo) è indicato come *participio passato* è invece una forma passiva usata principalmente per la costruzione dei tempi composti. Viene inoltre usato come aggettivo per descrivere la persona o la cosa avente ricevuto un'azione: "i piatti lavati vengono quindi asciugati" = "i piatti che sono stati lavati vengono quindi asciugati" o "i piatti, dopo essere stati lavati, vengono quindi asciugati".

	<b>-are</b>	<b>-ere</b>	<b>-ire</b>
	<i>es. parlare</i>	<i>es. godere</i>	<i>es. dormire / capire</i>
presente	-ante	-ente	-ente
passato	-ato	-uto	-ito

Bibliografia: **GRAMMATICA ITALIANA** , Regole-Notioni-Esercizi (2° edizione), Francine Pellegrini –Nadia Alberini , HOEPLI , edizioni

